

Reg. GABRIELE ACCORSI
 AGENZIA INTERBANCARIA I.
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
VIA CAVOUR, 63
 33763

INVESTIMENTI
 Crediti, perizie, mutui, case in lire e Ecu, affidamenti e sovvenzioni, mutui ordinari e agevolati per agricoltura, artigianato, edilizia, pubblica, commercio, turismo e sport, leasing agevolato nazionale ed estero, factoring nazionale ed estero, assicurazioni, importazioni, banche da considerare ed assistenza finanziaria.

FINANZIAMENTI
 Crediti, perizie, mutui, case in lire e Ecu, affidamenti e sovvenzioni, mutui ordinari e agevolati per agricoltura, artigianato, edilizia, pubblica, commercio, turismo e sport, leasing agevolato nazionale ed estero, factoring nazionale ed estero, assicurazioni, importazioni, banche da considerare ed assistenza finanziaria.

IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

La Lotta

N. 16-17
 Dicembre
 1989

Una copia
 L. 1.000



QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA Chiuso in tipografia il 29 Dicembre

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo II/70 - Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le Amendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo II/70

Magiche feste

Tempo di feste, tempo di regali. Come tutti gli anni, in questo periodo, Imola si è colorata di mille luci e la gente ha affollato negozi ed il centro cittadino

L'aria, l'atmosfera, tutto è diverso. Le luminarie, i festoni, gli alberi di Natale, le vetrine addobbate a festa, i Babbo Natale che distribuiscono caramelle ai più piccoli, gente che entra ed esce dai negozi, a caccia dei tradizionali regali: è questo lo scenario tipico che ogni anno si presenta durante le feste di Natale. Dentro le case le famiglie si riuniscono, preparano insieme il presepe o l'albero di Natale, si scambiano doni e sentimenti. Natale e San Silvestro secondo la tradizione, significano famiglia, presepe, panettone, e spumante. E come sempre in questo periodo sono tante le cose da fare nelle città ed anche nella nostra. Il 22 Dicembre si è tenuto al teatro Comunale il

Concerto di Natale nell'ambito del progetto Solidarietà Imola—Sao Bernardo, organizzato dall'Amministrazione Comunale e dall'Accademia Pianistica Incontri con il maestro. Il concerto è stato tenuto al Teatro Comunale dall'orchestra filarmonica Marchigiana diretta dal M° Michele Marvulli e vi hanno partecipato due pianisti dell'Accademia come solisti, la stessa sera al Teatro Osservanza «Un arcobaleno di solidarietà»: uno spettacolo di beneficenza a favore dello stesso progetto organizzato dall'IPC Cassiano da Imola. Appuntamento come ogni anno il giorno di Natale e quello di Santo Stefano a Brisighella per il presepe vivente: sacra presentazione

del Natale. Ma tante sono in questo periodo le mostre visitabili nella nostra città. Quella più prestigiosa è sicuramente quella organizzata per il centenario di «Imola 1889—1989: Primo Comune d'Italia a guida democratica e socialista»: due mostre storico-documentarie suddivise tra Palazzo Tozzoni, la Sala S. Apollonia e i Chiostrini di San Domenico, che resteranno aperte fino al 10 febbraio del 90. La storia personale di Neddini Davide Larry presso il ristorante Nettuno e quella di Giovanni Romagnoli al Centro d'arte Marino. Una mostra anche al mercato coperto in piazzale ragazzi dell'99 aperta fino al 7 Gennaio e con un calendario fitto di appuntamenti e con-

ferenze. Non si è fermata neppure la 14° Rassegna Don Luigi Castellari al Teatro Comunale: il 23 Dicembre il Teatro di Pontesanto ha presentato «I due signori della signora». Ma gli appuntamenti non sono mancati specie per i più piccoli. «Burattinando: piccola rassegna del teatro dei Burattini» è il titolo dell'iniziativa organizzata dai quartieri e centri sociali con il patrocinio del comune di Imola che dal 16 Dicembre prosegue attraverso vari appuntamenti fino all'8 Gennaio. Il 23 Dicembre Babbo Natale ha fatto visita ai bambini del Quartiere Pedagogia distribuendo caramelle e giocattoli. Una festa per adulti e bambini poi il 26 al Centro Anziani Giovannini. Feste a



non finire naturalmente per San Silvestro: Festa di Capodanno sempre al Centro Giovannini e al cinema di Sesto Imolese con rogo del vecchio a mezzanotte. Ma di feste la città si sarà riempita di altre decine ed ognuno avrà scelto quella più consona alle proprie esigenze. Anche un altro anno dunque se n'è andato, ma ecco che ne inizia uno nuovo, tutto da scoprire!!!!

M.G.



Il PSI augura ai cittadini imolesi un Buon 1990

Anche quest'anno si è rinnovato, nelle Sale dell'Osteria dell'Angelo a Imola, l'incontro per il brindisi di fine anno tenutosi dai socialisti con amici, operatori economici e uomini di cultura della nostra città. Erano presenti Giampiero Domenicali, Segretario della Federazione Socialista Imolese, e il Dott. Gabriele Gherardi, capogruppo PSI Consiglio regionale. Domenicali e Gherardi hanno ringraziato i presenti per la loro partecipazione, hanno ricordato i risultati positivi ottenuti dal PSI agli impegni del prossimo anno, con l'augurio di poter realizzare anche nel 1990 i successi dell'anno che stiamo per lasciare.



Nelle foto a sinistra e sopra: due momenti dell'incontro di fine anno del PSI con la città di Imola

«Vivere liberi»: drogarsi non è un diritto

Il 16 dicembre '89 si è svolta ad Imola, indetta dal PSI, una giornata di lotta alla droga

Servizio di M.G.

Nella foto, un momento della manifestazione

La legge antidroga è passata al Senato. In parallelo alle manifestazioni nazionali, anche la federazione imolese del PSI ha organizzato sabato 16 dicembre una iniziativa dal titolo: «Vivere liberi: drogarsi non è un diritto» che si è aperta fin dalle prime ore della mattinata con la distribuzione davanti alle scuole e nelle strade della città da parte dei ragazzi del Movimento Giovanile Socialista, di alcuni volantini proprio su questo tema. L'iniziativa è proseguita poi alle 10 alla Sala delle Stagioni con un incontro pubblico a cui hanno preso parte operatori del Ceis di Raven-



na, rappresentanti dell'Associazione Familiari contro la droga e della Comunità «Il Sorriso».

L'introduzione era affidata ad Orazio Ferro, Responsabile del Dipartimento Politiche sociali e Sanità della Federazione PSI di Imola.

«Il nostro partito che ha fatto della lotta alla droga una delle priorità programmatiche di governo a livello nazionale, non può non cogliere anche a livello locale la dram-

Servizio a pag. 4

Progettualità e riformismo: un'opzione strategica socialista

Servizio di Valeria e Zeno Zaccherini sul 4° Congresso del PSI imolese

a pag. 11, 12, 13, 14, 15 e 16

La redazione de «La Lotta» augura buone feste a tutti i lettori e agli inserzionisti

Area metropolitana bolognese e Provincia di Imola

Articolo di
Ettore Rotelli

Seguendo, per ragioni professionali, l'iter parlamentare della cosiddetta riforma degli ordinamenti locali, vedo emergere un problema che mi sembra di notevole importanza per la classe politica e l'intera comunità imolese. Si tratta, in fondo, del tema che posi su *Pagine di vita e storia imolesi* (n. 1, 1983, Edizione CARS) con l'articolo *Imola capoluogo di Provincia?*

Il fatto nuovo è che, a novembre, la Camera dei deputati ha deliberato l'inserimento di Bologna fra le aree metropolitane. Non è stato il voto finale: si deve passare al Senato (e magari di nuovo alla Camera). Ma è difficile che la decisione sia revocata. È scaturita, infatti da una proposta unitaria relativa anche a Firenze, Bari, Venezia. Forse sarebbe stato preferibile limitarsi, con minore rigidità, a Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova e rimettersi, per ogni altra grande città, sulla base di un determinato criterio, alla scelta della rispettiva Regione. Così, però, non è stato.

Per Imola il destino più probabile, secondo il Parlamento, è la inclusione nell'area metropolitana bolognese. Potrebbe non essere, questa, una grande novità. Ci sarebbe, è vero, una sorta di bisticcio linguistico dal momento che la città di Imola verrebbe a far parte della «città» di Bologna, come dovrebbe chiamarsi, in luogo di Provincia, l'istituzione metropolitana bolognese. Ma è questione di parole e, del



Ettore Rotelli, imolese, anche se milanese di adozione, è professore ordinario nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna, docente stabile nella scuola superiore della pubblica amministrazione (Presidenza del Consiglio), nonché direttore generale dell'Istituto per la scienza dell'Amministrazione pubblica (ISAP) di Milano e quindi autore del progetto di «legge generale di autonomia dei Comuni e delle Province».

resto, prima o poi qualcuno finirà con l'accorgersi che l'abbandono del termine Provincia è incostituzionale (art. 114 e 128). Inoltre, siccome la «città» metropolitana consta di Comuni, come già la Provincia, Imola continuerebbe a essere Comune a tutti gli effetti. Anzi, un Comune alla pari con Bologna, che, in teoria, secondo la riforma, non dovrebbe essere più un unico Comune, monolitico e quindi egemonico, bensì una articolazione di Comuni, grosso modo corrispondenti ai suoi attuali quartieri.

Non solo la legge suddetta, in generale, modifica l'autonomia locali, cioè la capacità di risposta delle istituzioni locali, arrivando al punto di rimettere alla Regione la distribuzione delle funzioni fra Comuni e Province e di stabilire, inoltre, secondo una cultura prevalente anche in Emilia—Romagna, che è la Regione stessa a «organizzare l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale attraverso i comuni e le provincie»

(art. 3); non solo all'autorità metropolitana, cioè alla «città» (o provincia che sia), possono essere trasferite dalla Regione materie come la pianificazione territoriale, la viabilità, il traffico, i trasporti, i beni culturali e ambientali, la difesa del suolo, la tutela idrologica, le risorse idriche, lo smaltimento dei rifiuti, la grande distribuzione commerciale, i servizi di area vasta di sanità, scuola e formazione professionale, ma soprattutto il consiglio comunale di Bologna, che ha voluto e sostenuto per sé il regime dell'area metropolitana, ha pensato a quest'ultima come modesto allargamento dei propri confini e non come estensione fino a Imola. Ed è in siffatti ristretti termini che l'impiego delle maggiori risorse, finanziarie e non finanziarie, che spetterebbero all'area metropolitana, è stato concepito finora. Ora, di per sé, fa parte dell'area metropolitana bolognese non è affatto obbrobbioso. Ma implica che su tale area, intesa nella sua integrità, venga or-

ganizzata la rete dei servizi, a cominciare, per fare un solo esempio, dai trasporti pubblici, tuttora disposta altrimenti. Il che non potrà certo verificarsi senza una precisa iniziativa imolese.

L'alternativa, adombrata nel citato articolo del 1983, è la costituzione di Imola come Provincia, ovviamente fuori dell'area metropolitana bolognese, soluzione rilevante non tanto —almeno ora— per l'ente come tale (né per la targa automobilistica), quanto per l'insediamento conseguente dell'amministrazione periferica dello Stato (i ministeri). Senonché la legge di riforma si oppone fieramente giacché non vuole Province con meno di 200 mila abitanti, in sostanza, per evitare nuove Province, che comporterebbero un completo riordino di tale amministrazione periferica statale, un'impresa reputata titanica, inibisce alle Regioni, col vincolo dei 200 mila abitanti, di proporre un assetto razionale delle circoscrizioni provinciali. Certo, viene aggiunto che tale vincolo è di «norma», ma l'inciso, nelle intenzioni della Camera, serve solo a far rientrare fra le nuove Province tutte le sette che sono da anni in lista di attesa (Lodi avrebbe meno di 200 mila abitanti a Prato non si sa, ora, come tenerla separata dall'area metropolitana fiorentina). È palese, quindi, che anche la strada della Provincia di Imola richiede un impegno forte che faccia leva sulla contraddizione intrinseca della recente decisione parlamentare sulle aree metropolitane e che magari porti fino alla leader-

È tempo che si rompano gli indugi

L'emendamento degli Onorevoli Piro (PSI), Casini (DC), Barbera (PCI) alla legge Gava, che inserisce anche Bologna fra le aree metropolitane, apre prospettive nuove per quanto riguarda la possibilità di ottenere l'istituzione della Provincia di Imola.

Infatti, se il testo così emendato venisse approvato anche dall'altro ramo del Parlamento, si andrebbe alla costituzione di un «governo metropolitano» per Bologna ed il suo hinterland ed al conseguente smembramento della Provincia di Bologna.

Oggi, altre forze politiche imolesi convergono con noi socialisti sulla necessità di elevare il livello di autogoverno della nostra realtà territoriale. Sempre più ci si rende conto della necessità di una forte integrazione della nostra economia locale, dei nostri servizi e delle infrastrutture con quelle dell'area metropolitana bolognese, anche per giocare un ruolo di cerniera con il versante romagnolo della nostra regione.

Tale integrazione, già difficile oggi, per causa dello scarso feeling fra Provincia di Bologna ed Assemblea dei Comuni imolesi, sarà ancora più evidente allorché l'area metropolitana avrà una nuova forma di governo ed un nuovo ente specifico di programmazione e gestione.

È tempo che si rompano gli indugi, se non vogliamo che i fatti e le decisioni calate dall'alto, condizionino in modo inappellabile il nostro futuro: rivolgiamo a tal fine un appello alle altre forze politiche imolesi affinché si sviluppino quanto prima una iniziativa, il più possibile unitaria, tesa a conseguire da subito, e per intanto, l'istituzione del Circondario di Imola, quale premessa per un futuro e definitivo assetto istituzionale.

Adolfo Soldati
Vice Segr. Fed. ne PSI Imola

ship regionale e nazionale del movimento, chiamiamolo così, delle nuove Province ed alla contestuale assunzione di responsabilità sul fronte della spesa pubblica: il riordino organizzativo su base regionale della amministrazione periferica statale deve e può avvenire senza incremento di personale.

Fra l'integrazione paritaria nell'area metropolitana bolognese e la formazione della nuova Provincia tertium non datur, anche se le burocrazie partitiche, tutte indistinta-

mente, nazionali e regionali, non mancheranno di proporgli. La legge regionale 27 febbraio 1984, n. 6, sul cosiddetto riordino istituzionale, ebbe già a «risarcire» Imola, come Cesena, propinando l'assemblea dei Comuni per la programmazione. Questa volta è consigliabile la restituzione al mittente: no, grazie. La comunità imolese, se esiste, ha diritto a proprie istituzioni democratiche effettive, che rispondano direttamente del proprio operato ai cittadini che hanno votato.

Day-Hospital per anziani: una valida iniziativa proposta e voluta dai socialisti e oggi realizzata

Articolo di
Pino Landi

È stato inaugurato il giorno 16/12, il Day Hospital geriatrico istituito presso l'Ospedale Civile Vecchio di Imola.

Le funzioni di questo nuovo

servizio, così come sono espresse nel progetto presentato dalla Divisione di Geriatria sono quelle di: 1) — Fornire, attraverso programmi intensi-

vi, trattamenti di tipo riabilitativo associati a riattivazione motoria per utenti con patologie croniche o sub-acute a tendenza invalidante (prevenzione della perdita totale o parziale dell'autosufficienza attraverso un più efficace trattamento riabilitativo e prevenzione dei ricoveri ripetuti). 2) — Favorire la riduzione dei ricoveri, offrendo una deospedalizzazione protetta nei casi di pazienti affetti da patologie che hanno superato la fase acuta e che richiediamo esclusivamente una terapia di tipo riabilitativo e/o medico, senza necessità, di sorveglianza notturna (diminuzione della durata di degenza in reparti per-acute); offrendo una fase di preospedalizzazione per un iter diagnostico complesso senza prevedere il pernottamento (es. nel caso di sospetto di patologie complesse). —Assicurare la possibilità di

eseguire cicli di trattamenti terapeutici complessi (ad esempio trasfusioni) per patologie già diagnosticate.

Il servizio che è stato presentato, e sta per diventare operativo in un futuro molto prossimo, era indicato quale obiettivo, ed obiettivo non certamente secondario, nel documento programmatico che tre anni fa costituì la base per la coalizione che ha governato l'USL 23 fino ad oggi.

I socialisti elaborarono questa proposta nel programma elettorale delle elezioni amministrative nel 1985 e ottennero che diventasse obiettivo della maggioranza dell'USL, riproponendone la realizzazione nel corso delle varie verifiche, finalmente, anche se un po' tardi, ma non fuori tempo prossimo si è istituito.

Questo ulteriore strumento per l'assistenza sanitaria alla popolazione anziana, va an-

noverato tra i risultati raggiunti da questa maggioranza, diffuse rispetto a quelle che amministrano la maggior parte degli Enti del nostro territorio. Il concorso attivo e collegiale di varie forze politiche in primis dei socialisti, è stato in grado di condurre in porto alcuni progetti che hanno fatto crescere il livello dell'assistenza sanitaria nel comprensorio, che sicuramente i comunisti da soli non sono stati in grado di fare.

Primo tra tutti il completamento e la messa in funzione dei primi due lotti dell'Ospedale civile nuovo.

In quest'ottica vanno pensati ed attuati strumenti alternativi al ricovero e se questi esistono già vanno potenziati.

Strumenti che consentono la cura del malato presso il domicilio, od in regime ambulatoriale, o di ricovero diurno.

Il Day Hospital geriatrico

era nella nostra realtà il tassello mancante in un mosaico di Servizi pronti a dar risposta ai bisogni sanitari della popolazione anziana. Con l'aumento della popolazione anziana, con una maggiore presa di coscienza dei bisogni sanitari, ma anche sociali, di questa utenza, i servizi per la terza età sono cresciuti quantitativamente soprattutto e in parte, anche se in maniera insufficiente, anche qualitativamente.

Oggi è con soddisfazione che vediamo l'apertura di questo nuovo servizio, un Day Hospital istituito al fine di riabilitare utenti cronici anziani con patologie invalidanti, oltre che di ridurre ricoveri impropri per pazienti anziani che non necessitano di assistenza notturna.

Vice Presidente
USL 23

Piani di volo particolari
Tariffe speciali aeree
Teleprenotazioni
Auto in aeroporto
Servizio VIP
Alberghi

agenzia viaggi santerno

Biglietteria aerea internazionale
10 operatori al vostro servizio

IMOLA
Via P. Galeati, 5
Tel. (0542) 23336-22037-33200
CASTEL S. PIETRO TERME
Via Matteotti, 140
Tel. (051) 94.03.58



Un trasporto urbano ancora insufficiente: i socialisti si astengono

Finalmente da Gennaio gli autobus non gireranno più in centro storico. Su proposta socialista si allargherà l'isola pedonale, va però allargata anche alla Via XX Settembre e Piazza Gramsci

Articolo di Gian Piero Domenicali

Il nuovo progetto di ristrutturazione del servizio di trasporto urbano viene giudicato più positivamente. In esso vengono in pratica recepite le osservazioni e le proposte fatte dal PSI al primo progetto presentato un anno fa dall'ing. Pacifico di Perugia. Prioritaria era la richiesta di coinvolgere nella progettazione l'ATC: l'azienda che gestisce attualmente il servizio e che ha la conoscenza diretta della realtà imolese e tutti i dati relativi al trasporto urbano e che, dovendo gestire anche il nuovo servizio ristrutturato, era necessario un proprio parere allo studio del nuovo servizio.

Il nuovo progetto contiene quindi diversi spunti che possono migliorare sensibilmente il servizio pubblico a Imola, incrementando i collegamenti periferici e diminuendo i tempi di frequenza: avendo considerato il contenimento dei costi di esercizio e la scarsa competitività col mezzo individuale nella nostra realtà.

Viene previsto l'utilizzo di minibus nelle tre linee che percorrono il centro storico escludendo il percorso nella zona pedonale. Tutte e quattro le linee toccano il Nuovo Ospedale ed hanno, ad eccezione della gialla, come punto di partenza la stazione ferroviaria.

A questo proposito si deve osservare che, l'integrazione delle linee urbane col trasporto ferroviario è indispensabile per migliorare il servizio pubblico, ma nel contempo si deve anche predisporre quella ristrutturazione della zona adiacente la stazione ferroviaria, già predisposta da anni per rendere più snelli e funzionali i diversi tipi di collegamenti.

Per quanto riguarda il servizio cosiddetto «teibus» esso

Altra scivolata del Pci

Per le troppe assenze nei banchi dei comunisti alla Giunta occorrono due Consigli Comunali per approvare il Piano Trasporto Urbano

Tempi duri per i monocolori PCI; mentre a Bologna Imbeni vede bocciata la propria proposta di bilancio, ad Imola Grandi non riesce a far approvare il «Piano dei Trasporti». La differenza sta nel fatto che a Bologna il PCI conta 29 consiglieri su 60 mentre ad Imola ben 24 su 40. La seduta del Consiglio Comunale di Mercoledì 20 dicembre u.s. sarà ricordata per un record non proprio edificante: ore ed ore di dibattito senza riuscire ad approvare un solo provvedimento amministrativo.

Ordine del giorno nutrito, ma il piatto forte è il Piano Trasporti proposto dalla giunta che ha chiamato in forze tecnici ed esperti per illustrarlo. Al termine della discussione il Sindaco Grandi mette ai voti la proposta: favorevoli i Comunisti; astenuti Socialisti (a parte riportiamo la dichiarazione di voto del Consigliere Buganè) e Repubblicani, la DC (che in sede di dibattito aveva rifiutato di entrare nel merito del piano, ed il MSI non partecipano al voto. Rapido appello dei Const-



glieri presenti e la constatazione che i vuoti tra le file Comunista non consentono di raggiungere il numero legale necessario. Sarà per un'altra volta, ma che senso ha richiedere il voto ai Cittadini se non ci si prende il tempo di rappresentarli?

collega solo alcuni punti esterni alle linee principali; inoltre viene eliminata la presenza di un addetto alla centrale operativa contenendo così i costi di gestione. Avendo questo servizio un carattere sperimentale andrà successivamente verificato il suo utilizzo.

Fra le osservazioni fatte oltre al sistema di tele bus sul quale non è ancora chiaro il rapporto costo-beneficio ci preme ribadire due: 1) l'arrivo alla stazione FS di tutte le linee (nel piano ne arrivano 3 su 4). 2) l'idoneità delle circolari agli Handicappati ed agli anziani con difficoltà motorie.

Per quanto riguarda l'idoneità delle circolari per l'utiliz-

zo degli Handicappati e degli anziani con difficoltà motorie, il piano ha considerato in modo minimale tale necessità.

Chiediamo un impegno della «Giunta Comunale» affinché questo problema sia risolto. Sarebbe grave se così non fosse, e non darebbe certamente merito alla nostra città. Anche per queste persone il problema della mobilità è essenziale per una normale vita di relazione e per avere autonomia nel soddisfacimento dei propri bisogni. Per loro il trasporto pubblico è più necessario che per altri, poiché diversamente dovrebbero fare ricorso a servizi e domande individuali con i relativi costi. Finalmente nel nostro Paese

sta facendosi strada la cultura della «pari dignità» ed i provvedimenti e la volontà per il superamento delle barriere architettoniche ne sono un esempio.

Riteniamo quindi che il Comune di Imola non possa sottrarsi a questo impegno di civiltà nei confronti dei cittadini meno tutelati, dimostrando che la solidarietà, è un valore che viene praticato.

Per quel che riguarda, la viabilità, come socialisti esprimiamo un giudizio parzialmente favorevole, condividendo la scelta della Giunta che accogliendo la nostra proposta ha allargato l'isola pedonale, inserendovi anche Via Appia, Via Cerchiaro, Via S.

Pier Grisologo, ma riteniamo che si debba procedere per il completamento dell'isola, inserendovi anche Via XX Settembre e P.zza Gramsci.

Concludendo ci sembra che il nuovo progetto contenga alcuni punti innovativi ma pure zone d'ombra che, andranno verificate all'atto pratico nell'impatto con la realtà cittadina e col tipo di accoglienza da parte dell'utenza.

Dichiarazione di voto del Consigliere Comunale Buganè

Non è con ottimismo che affrontiamo la problematica del

Trasporto Urbano, purtroppo la corsa al mezzo privato ha permeato le abitudini di tanti per cui solo categorie marginali di utenti, realisticamente utilizzerà questo servizio urbano anche dopo la ristrutturazione.

È però doveroso dotare Imola di una rete Urbana di Bus almeno decorosa ed è con questo spirito che il PSI ha partecipato agli incontri che hanno preceduto questo Consiglio, avanzando proposte ed osservazioni.

Siamo a ribadire che una integrazione di servizi pubblici—che ad Imola sono il Bus e il Treno—non può prescindere da un collegamento stretto di tutte le linee urbane con la Ferrovia. Valutiamo improponibile che la linea gialla non fermi in stazione.

Valutiamo inoltre insoddisfacente la proposta di dotare le linee di miniautobus certamente più fruibili da parte degli anziani, ma ancora inutilizzabili per handicappati in sedia a rotelle. Abbiamo fatto una scelta di civiltà che comporta l'integrazione fruizione di tutti i servizi, trasporti compresi. Non ci convince un progetto di nuovo servizio che non contempli questo aspetto eticamente fondamentale.

Perplessità desta il nuovo servizio di Telechiamata, le innovazioni non ci spaventano ma non ci si venga a raccontare che in 12—14 mesi ogni punto—chiamata ammortizzata. È realistico pensare che l'intero servizio sarà in deficit, ogni passeggero portato sarà un costo comunque; con tali presupposti i punti di telebus non si ammortizzeranno mai. È giusto partire con 6—8 punti—chiamata, si analizzeranno i risultati ed il rapporto costi-beneficio; successivamente, se i risultati lo suggeriranno, si amplierà la rete.

Complessivamente l'illustrazione a cui abbiamo assistito ha sottolineato in gran parte aspetti che chiamerei «estetici» del servizio (tabelle, cartellonistica ecc.) ed in minor parte ha cercato di sottolineare gli aspetti funzionali del servizio che ci si propone di realizzare.

TESSERAMENTO 1990: UNA GRANDE ADESIONE

Nuove adesioni per l'avanzata del socialismo riformista

L'anno 1990, con le elezioni amministrative, costituisce un banco di prova importante per la nostra linea

Articolo di Antonio Tedaldi

Le premesse poste da questo 1989, che a giusta ragione può essere definito storico, sono tali da far pensare a un nuovo anno decisamente straordinario.

dere, quali pieghe e quali sviluppi prenderanno le situazioni che in questi ultimi mesi si sono creati nell'Est europeo? Straordinario è quindi pensare a quanta strada potrà fare il socialismo moderno riformista e democratico in quei paesi che sono stati per decenni soffocati dal comunismo burocratico ed autoritario.

Strordinario è ancora pensare al 1990 per tutte le occa-

stegia vincente. I tentativi di Occhetto, ci auguriamo, vanno nella direzione di cambiare il comunismo per avviarlo ad un dibattito schietto ed aperto sulle pos-

**1990:
il Socialismo Italiano
compie 98 anni
un nome antico
un partito giovane
Entraci anche tu!**

Per rinnovare la tessera PSI 1990
o aderire per la prima volta
puoi farlo passando dagli uffici della
Federazione PSI Viale De Amicis 36
dal lunedì al sabato

È sulla spinta di queste considerazioni che si avvia la campagna tesseramento 1990, ma anche e soprattutto nella consapevolezza che il 1990 è l'anno delle elezioni amministrative. È del tutto fondata e priva di retorica quindi l'affermazione che sarà un anno denso di impegni e che potrà segnare altri decisivi successi del socialismo italiano.

Da sempre la campagna tesseramento viene vissuta dal PSI non come una incobenza burocratica, ma come una scadenza politica importante, perché il tesseramento è uno strumento di sostegno ideale, politico e finanziario essenziale per il Partito.

Sul versante finanziario gli iscritti imolesi ormai sanno quanto sia importante il loro contributo per il finanziamento delle strutture del partito e il loro contributo non è simbolico. La flessibilità, l'equità e la progressività sulla base del reddito sono gli elementi portanti della politica finanziaria, con l'obiettivo quest'anno di ottenere una quota media per tessera di L. 50.000. visto che nel 1989 si è attestata sulle L. 46.500.

Il tesseramento era e rimane un atto politico rilevante, che deve misurare la capacità politica e il consenso crescente del PSI, perché gli iscritti rimangono la base essenziale del Partito anche se dobbiamo

«inventare» nuovi mezzi perché il consenso elettorale si trasformi in una militanza che conti nelle scelte e nella formazione e selezione dei nuovi quadri.

Il concetto di iscrizione e di elettore socialista devono avvicinarsi trovando naturalmente i modi e i tempi perché abbiano peso e voce. Nella società vi è una grande massa di uomini con idee originali, sensibili e specializzate, che troppo spesso rimangono nell'alveo del privato perché non trovano i mezzi di diffusione, tutto ciò significa una grande perdita per tutti.

Il IV° Congresso della Federazione del PSI di Imola, appena concluso, segna un ulteriore passo verso questa strada, un passo significativo e importante per raggiungere ulteriori risultati positivi per la crescita del Partito e l'interesse comune. L'obiettivo più importante rimane comunque quello di raggiungere la perfetta corrispondenza tra iscritto e militante. Ogni iscritto può e deve essere un militante. Dietro ogni tessera può e deve esserci un soggetto costantemente attivo ed impegnato nella concretizzazione della più alta espressione dei principi di libertà e di democrazia.

Resp. Dip. Partito e Società Fed. PSI Imola

DALLA PRIMA, DALLA PRIMA...

«Liberi di vivere: drogarsi non è un diritto»

maticità del problema soprattutto alla luce degli ultimi arresti avvenuti nella nostra città che stanno a testimoniare come anche qui sia in atto una precisa strategia di infiltrazione di questi mercanti di morte. La fotografia del pianeta droga che si ricava dai dati ufficiali del Ministero parla di un aumento consistente dei decessi: 831 morti a novembre '89 contro gli 804 dell'intero '88; 37.599 tossicodipendenti in cura in strutture pubbliche o comunità; 7.209 reclusi in istituti penitenziari; più di 19mila persone segnalate come consumatori abituali. Come PSI riteniamo che

drogarsi non sia un diritto e che punibilità per il tossicodipendente non vuole dire carcerazione, ma semplicemente applicazione di una sanzione ad un comportamento illecito, allo scopo anche di recuperare i tossicodipendenti non escludendo, ma anzi, intensificando, l'opera di prevenzione. Oltre che a livello nazionale dunque la situazione si è aggravata anche a livello locale.

Imola con la sua posizione geografica, l'elevato livello di vita, la forte immigrazione, è una meta molto desiderata. A livello locale nell'88 si sono rivolte al servizio di tossicodipendenze dell'USL 23, 155 persone di cui 37 già in carico l'anno precedente: un fenomeno dunque che appare sempre più in espansione. Occorre riflettere su questa nuova situazione a livello locale, occorre informare la città che le cose sono cambiate, in peggio, e che necessita l'impegno di ciascuno e di tutti per fronteggiare questa situazione. Ci vuole un coinvolgimento totale dei cittadini contro la droga e insieme ad una nuova legge, alle istituzioni, forze sociali e culturali, trovare strumenti idonei e impegno per uscirne. Ogni sforzo e spesa in questa direzione meritano di essere fatti».

Dopo l'introduzione di Orazio Ferro parola a Gian Piero Domenicali Segretario della Federazione PSI di Imola. «Il Parlamento italiano dopo il voto del Senato si accinge a fare ciò che stanno facendo i Parlamentari di tanti

paesi occidentali, i quali, aderendo all'ultima convenzione di Vienna, sono impegnati a seguire la sola strada che in materia di lotta alla droga finora non è stata mai seriamente seguita: disincantare i consumi agendo anche sull'assuntore di droga. La legge contiene tutti quei principi che ritenevamo e riteniamo fondamentali per realizzare una inversione di tendenza nella lotta alla tossicodipendenza nel nostro paese. I demagoghi della non punibilità, coloro che hanno scatenato in questi mesi una campagna denigratoria contro quanti contestavano il diritto alla modica quantità, quei religiosi delle Comunità che continuano a credere che il problema vero non sia quello di restringere l'area del recupero e del trattamento, sono andati via via costituendo una variegata compagnia, mossa da scopi pratici diversissimi gli uni dagli altri. Adesso si tratta di fare in fretta alla Camera, senza cedere alla tentazione di manovre ostruzionistiche. Fatta la legge la nostra campagna continuerà. Ci sentiamo impegnati infatti ad attivare questa legge nel migliore dei modi. Si tratta non solo di spendere bene le risorse reperite, di reperirne delle altre, ma di svolgere una efficace azione di vigilanza e di coordinamento delle attività che in questo campo saranno svolte dai diversi soggetti abilitati ad intervenire, siano essi pubblici o privati».

M.G.

Aprire una prospettiva per la costruzione di una grande forza socialista

Articolo di
On. Paolo Babbini



Il 45° Congresso nazionale del PSI ha rappresentato un momento di aperto ed approfondito dibattito interno ed al contempo ha consentito di misurare il credito che in Italia e all'estero il Partito riscuote e l'attenzione che riesce a suscitare. È stata una conferma della validità del nuovo corso

socialista di Craxi. Le elezioni europee del 18 giugno hanno dato al PSI a livello nazionale il 14,8% dei consensi.

Il PSI, unico partito di Governo che ha aumentato sia rispetto alle Europee del 1984, sia rispetto alle Politiche del 1987, ha registrato una nuova crescita della sua area di in-

fluenza elettorale, concorrendo così in maniera determinante al successo del socialismo europeo. Il grande successo socialista nelle elezioni per il Comune di Roma ha confermato le capacità del PSI di attirare nuovi e decisivi consensi.

Soprattutto nelle grandi città il voto europeo ha risenti-

to del disagio sociale contro alcune misure di rigore mal gestite dal governo De Mita e della sua complessiva caduta di credibilità, riproponendo al PSI da un lato la questione della sua riforma e dall'altro la questione del rafforzamento della sua iniziativa riformatrice sui grandi temi dell'ambiente, dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi pubblici e sociali, del debito pubblico, della riforma e del funzionamento delle istituzioni, dell'equità del sistema fiscale, di una incisiva politica per il Meridione, per la disoccupazione giovanile, per le pari opportunità.

La travagliata ricerca di nuovi equilibri che ha caratterizzato il Congresso democristiano suscita l'attenzione dei socialisti, anche se esso appare come un prodotto di una più profonda e complessa ricerca che attraversa il mondo cattolico.

La stagione dei congressi è trascorsa e tuttavia, per tanti versi, fa sentire ancora i suoi effetti. Il PSI sostiene un go-

verno a guida democristiana che, al contempo, è bersagliato da critiche provenienti da settori della DC.

I socialisti continueranno a dare con lealtà il loro apporto al governo, valutando con grande attenzione i risultati che si conseguiranno, in particolare per quanto attiene gli obiettivi essenziali, ma anche respingendo con decisione spunti polemici che in ogni caso non potranno restare senza conseguenze.

È indispensabile che il PCI porti a compimento un processo di revisione e di rinnovamento radicali riconsiderando una lunga storia fatta anche di grandi lotte sociali, ma caratterizzata dal peso determinante di gravi e tragici errori non più disconoscibili.

Al PCI si prospetta una unica prospettiva, che non porta né ad una nostalgica difesa della tradizione vetero comunista, né a velleitarie ed ambigue rifondazioni neocomuniste, ossia di ricollegarsi alla grande tradizione socialista e socialdemocratica dell'Euro-

pa Occidentale.

Solo con questo chiaro ancoraggio politico e culturale il PCI potrà uscire dal vicolo cieco della sua politica attuale, fatta di astratte parole d'ordine, di livore antisocialista, di una crisi di prospettive politiche.

L'irreversibile crisi dei regimi comunisti deve accelerare nel PCI un processo che necessita di ulteriori e significativi atti politici sul piano nazionale ed internazionale.

Si potrà così aprire una prospettiva per la costruzione di una grande forza socialista e democratica.

Claudio Martelli ha recentemente affermato: «Quando parliamo di unità socialista non ci riferiamo ad una confluenza del PCI e del PSDI nel PSI. Si tratta di tornare all'antico, al socialismo delle origini, alla sua vasta e pluralistica sintesi, alla convivenza dei diversi filoni di socialismo operaio, cristiano e liberale per creare qualcosa di nuovo. Per questo ho parlato più volte di ritorno al futuro».

Prese di posizione del PSI imolese su Romania e Panama

Ordini del giorno presentati in Consiglio Comunale dal Consigliere Augusto Fanti

Il Consiglio Comunale di Imola esprime piena solidarietà al popolo romeno che, pagando un alto prezzo di vite umane ha provocato la caduta del dittatore comunista Ceausescu, creando così le condizioni per un ritorno alla vita democratica dopo 40 anni di comunismo totalitario.

L'indignazione e l'esecrazione di tutti i democratici per il volto sanguinario che, dopo Tien-an-men, il comunismo ha ancora una volta manifestato con la repressione delle manifestazioni popolari nelle città romene, deve spingere l'Europa occidentale a consolidare una politica di interventi atti a favorire la ripresa economica dei paesi dell'Est atti a facilitare anche il recupero di sistemi politici istituzionali pienamente democratici.

Panama

Il Consiglio Comunale di Imola manifesta la propria preoccupazione per l'intervento militare USA in Panama che lede le norme del diritto internazionale che regolano i rapporti tra gli Stati.

Non può tuttavia non ricordare che il Governo panamense del generale Noriega è un governo dittatoriale, che ha fondato il proprio potere sull'inganno, sulla violenza sulla repressione sanguinaria dei democratici panamensi e che lo stesso generale è, universalmente, riconosciuto come un narco-trafficante e si è reso responsabile di numerose e pesanti provocazioni nei confronti degli USA.

Il Consiglio Comunale di Imola nel mentre esprime il proprio cordoglio per le vittime innocenti, auspica che, quanto prima, abbia termine l'operazione di polizia degli USA e che il Panama possa, anche a seguito dei fatti di questi giorni, recuperare un assetto istituzionale.

Orizzonti perduti

Non lo diciamo per noi, che siamo socialisti ed irrevocabilmente lo rimarremo; eppure confessiamo che ci affascina l'idea che il PCI si trasformi in «cosa» che, al nostro fianco, concorra a far affermare in Italia (ed a Imola) gli ideali di Costa, Turati, Nenni e Saragat.

Non abbiamo però capito bene come dovrebbe essere questa «cosa» e, soprattutto qui a Imola, come dovrebbe, in pratica funzionare. Dopo aver assistito al Consiglio Comunale di Mercoledì 14 Novembre scorso, abbiamo fuggito ogni dubbio.

Se prima avevamo capito poco, adesso siamo tranquilli: non abbiamo capito nulla!

L'altra sera, infatti, nel corso di una votazione per decidere sulla contribuzione del Comune di Imola ad una iniziativa culturale—musicale proposta da una Associazione musicale evidentemente benemerita, il Sindaco si è trovato a contare 9 voti a favore della contribuzione provenienti dai Consiglieri del Nuovo PCI e 10 contrari dai banchi delle minoranze. Non che sia accaduto nulla di particolare, «la votazione non era valida... per mancanza di numero legale» e, nel mentre si effettuava di nuovo la chiama, dai corridoi, dai caffè sotto il portico i Consiglieri reprobi risorgevano ai Loro doveri.

La votazione veniva rifatta ed il contributo concesso grazie ai soli voti favorevoli del Nuovo PCI.

A corollario del fatto, stanno due particolari già di per sé significativi, ma inquietanti se collegati tra loro.

Il Presidente della Associazione musicale in questione, che quest'anno ha ottenuto a vario titolo, dal Comune, contributi superiori del 3000% (state leggendo bene, tremila per cento) di quelli assegnati a Croce Rossa ed AVIS congiuntamente, è il Segretario in carica del Nuovo PCI.

Imperturbabile sul suo scranno di Assessore, ha diligentemente seguito la discussione e votato a favore della proposta di contributo per due volte di seguito, una stretta familiare del Presidente/Segretario.

Comprenderete dunque il motivo del nostro sconcerto. Fortemente impegnato nell'opera ciclonica di scioglimento del PCI per farne cosa, il Segretario Federale del PCI ha evidentemente abbandonato le vecchie strade lastricate di ideologie inservibili per percorrere le più praticabili autostrade del pragmatismo musicale. A quanto pare questa new-way non sembra però suscitare folli entusiasmi da parte dei vecchi Compagni di cordata che, nel caso specifico, hanno palesemente concesso il...placet all'iniziativa solo per disciplina di Partito.

Converrete con noi che, per ora non possiamo nutrire molta fiducia sulla credibilità espressa da questi artefici della nouvelle vague del PCI. Così stando le cose, non ci meravigliammo se presto verrà loro concessa dall'Amministrazione Comunale, una sede più adeguata di quella in cui attualmente operano.

Obelix

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI MONTAGGIO PREFABBRICATI AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090-24241

la lotta

DIRETTORE: Gian Piero Domenicali
DIRETTORE RESPONSABILE: Carlo Maria Bedati
COORD. DI REDAZIONE: Alessandro Domenicali
COMITATO DI REDAZIONE: Andrea Bandini Giovanni De Fabritius Edmondo Labanca Giorgio Landi Domenico Muri Nicoletta Saponelli Valeria Zaccarini Zeno Zaccarini

PROPRIETARIO: Coop. Silvio Alves s.r.l.
AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE: Via De Amicis 36 40026 Imola Telefono 0542 34335-34959
SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE Gruppo II 70 Carta Corrente n. 25602404 Reg. Tribunale di Bologna n. 2366 del 23.10.1954
STAMPA: Grafiche Galeati - Imola

articolo di
Giacomo Buganè

Quand'ero bambino, rimasi fortemente colpito nell'apprendere che, diversamente da quello che mi si era raccontato fino allora, i bambini non li portava la cicogna.

Le analogie sono, com'è noto, trappole per incauti, ma non mi posso esimere dal peripire, nelle troppe sicure affermazioni di molti dirigenti «ex comunisti» alle prese con il dibattito in corso sul cambio del nome al loro Partito, nella sensazione di disagio che mi investe in quel frangente.

Se rifletto invece sulla preoccupata reticenza, rivelatrice di un ben preciso senso di momento, con cui alcuni militanti, ancora onestamente Comunisti, affrontano la «svolta» in corso, non posso che convenire sulla eccezionalità della situazione che si è venuta creando nel PCI.

Perse le comode certezze che fino ad ora li avevano guidati, i Comunisti appaiono come frastornati, quasi stiano metaforicamente annegando nell'oceano dei fatti, agitato continuamente dalle giornaliere novità che incalzano all'Est.

Il neo Segretario del PCI imolese, appartiene certamente a quella categoria di persone che, così come nega un qualsiasi disagio in questi frangenti «...perché il comunismo dell'Est non ci appartiene», se occorresse, per la «cosa» neherebbe anche di essere stato

Il «complesso» della ... cicogna



bambino se gli si ponesse la fatidica domanda «Hai creduto alla cicogna?».

Se sul piano individuale un tale approccio lo posso comprendere, nelle vesti di Rappresentante del PCI non posso accettarlo; non fosse che per il tono ed i contenuti dell'intervento di ... saluto al congresso del Partito Socialista ad Imola.

So che la modestia non è una dote essenziale in politica, ma porsi di fronte ad un possibile interlocutore negando in prima battuta l'apporto che questo si appresta a produrre, negando soprattutto la specificità dei contenuti Riformisti di cui il PSI è storicamente portatore, è una esercitazione di mistificazione che denota la spasmodica ricerca di un appiglio qualunque in sostituzione dell'identità perduta.

Forse che il Nostro, vive in una città diversa da Imola, dove nell'Ottobre del 1920 si tenne l'assemblea preparatoria al XVII congresso Socialista dove fu redatto il manifesto con cui Bombacci, Bordiga,

Gramsci, Misiano, Terracini ed altri ponevano le basi per la scissione Comunista?

Forse che si è dimentichi che la ... controparte, risulta poi comunque maggioritaria al Congresso di Livorno nel gennaio del 1921, contava sul pensiero e sull'azione di riformisti come Turati e Modigliani?

Ed è quel patrimonio di pensiero ed azione riformista che i Socialisti imolesi vogliono affermare in Italia ed a Imola.

Con quale motivazione storica, culturale, programmatica, investiti dalla rappresentanza del Partito che bollò come «traditore» di Pietro Nenni, allorché prese parte al primo governo di centro sinistra di quella «democrazia borghese» e a cui venivano contrapposte le «vere democrazie» dell'Est Europeo, si viene a sindacare chi del Riformismo ha fatto da sempre la Sua linea politica?

Il rinnovamento, interno e nell'ambito della sinistra, il PSI lo ha iniziato da tempo, portando i rappresentanti del la-

voratori dove vengono fatte le grandi scelte, in coerenza con quelle che sono da sempre le opzioni realistiche del movimento Socialista.

È il PCI che giunge in ritardo all'appuntamento con la Storia, non si comprende quali particolari benemeritenze vanti per questo.

Se anziché puntuali, si giunge in ritardo ad una cerimonia o ad un appuntamento, certamente si hanno maggiori probabilità di venire notati, ma anche di passare per dei maleducati o, ad essere benevoli, degli sprovveduti.

Ho l'impressione che tutti gli sforzi di Gioiellieri siano dedicati a richiamare l'attenzione sull'aspetto di facciata che il PCI cambia nome, che stia curando ogni aspetto coreografico per la definitiva entrata della «cosa» nell'ambito di quella che i comunisti definivano «democrazia borghese».

È bene essere chiari subito, la metamorfosi in corso è necessaria, ma se limitata ad una mera operazione di Restyling e

Marketing, non è sufficiente per cambiare qualcosa nel contesto politico italiano, così come l'EUROCOMUNISMO di Berlinguer, Carrillo e Marchais non servi per l'affermazione del PCI come partito democratico europeo.

Per i nostalgici della falce e martello che considerano tuttora il nostro sistema rappresentativo «democrazia borghese», tale rimarrà anche dopo il cambio di nome e di simbolo dell'ex PCI.

Per chi considera—ed io sono tra questi—la nostra vera democrazia, si intravede un interlocutore da cui aspettarsi un contributo diverso dalla preconcetta opposizione, praticata in chiave essenzialmente antisocialista, dai tempi di Nenni all'oggi di Craxi, che ha finora consentito alla DC di governare ininterrottamente dal dopoguerra il Nostro Paese.

Mi auguro che questo concorra, in prospettiva, a far divenire veramente compiuta questa democrazia, questo vale anche per Imola dove, per

ora, non si intravede una alternativa alla egemonia Comunista.

Nel momento in cui si assiste alla caduta di uomini potenti e contemporaneamente allo smantellamento di apparati di polizia in passato onnipresenti, non è detto che a Imola non muti nulla.

Non vi può essere opposizione, da parte Socialista, all'attivazione ad Imola di un ideale laboratorio della sinistra aperto a scienziati della politica, del diritto, della storia, dell'economia come a cittadini di semplice onestà intellettuale.

Ma nell'interesse di tutti è bene che non vi sia consentito l'accesso ad apprendisti stregoni ed incantatori di serpenti.

È altrettanto possibile essere democratici veri rispettando e facendo rispettare le leggi di uno Stato Democratico qual'è il nostro, magari battendosi per RIFORMARE GRADUALMENTE questa democrazia.

Ma non può durare più di tanto che si proclamino democratici amministratori che si comportano come capi—tribù.

Personaggi che decidono secondo il proprio capriccio ed al più considerano le Leggi dei vincoli insormontabili per gli altri o, al contrario, ostacoli da aggirare se il toroconto loro o di pochi intimi lo richiede.

Con costoro non è possibile cogestire alcun laboratorio. Consigliere Comunale del PSI

INCONTRI DEL «FORUM CLUB»

Politiche e strumenti per l'innovazione nelle imprese minori

servizio di
Zeno Zaccherini

Il Forum Club, ha tenuto, lunedì 18 Dicembre al Palazzo del Pozzo, nella Sala delle stagioni, un incontro sul tema: Politiche e strumenti per la innovazione nelle imprese minori.

Ha presieduto l'Ing. Bruno Zavaglia, Presidente Forum Club, che con un breve discorso introduttivo ha presentato al pubblico gli intervenuti: Dott. Aldo Laganà, Vice Direttore Vicario Banca del Monte di Bologna e Ravenna; L'Ing. Paolo Tabanelli, Vice Presidente F.I.T.; Il Dott. Gabriele Gherardi, Capogruppo Consiliare PSI alla Regione.

Il Dott. Laganà ha ricordato, come nelle piccole Aziende corra oggi un interessante processo di rinnovamento tecnologico che costringe a darsi un

sempre migliore rapporto di efficienza e professionalità, per poter restare al passo con i mercati che sono ormai mondiali.

L'Ing. Paolo Tabanelli ha spiegato la funzione dell'Ente FIT come sostegno e finanziamento alle piccole Aziende che sempre con maggior frequenza hanno bisogno di finanziarsi un rinnovamento tecnologico ormai inarrestabile ed indispensabile.

Il Dott. Gabriele Gherardi che ha sottolineato come lo scenario politico Europeo subisca ora profondi mutamenti che costringono gli operatori, soprattutto piccoli, a compiere enormi sforzi per poter stare al passo con i mercati che presentano sempre più apparecchiature «s sofisticate».



Il tavolo della presidenza del convegno indetto dal «Forum Club»

Domenicali, sollecita un incontro con il Ministro per Montecatone

Nella seduta del Consiglio Comunale del 6 dicembre 1989, il capogruppo del PSI Gian Piero Domenicali, ha proposto al Sindaco Marcello Grandi di sollecitare la convocazione di un incontro di una delegazione del Consiglio Comunale e dell'USL 23, con il Ministro della Sanità, On. De

Lorenzo, onde esaminare e definire gli atti concreti per la realizzazione del Centro Nazionale di Montecatone, atti che possono cominciare con il progetto di ristrutturazione e dello stanziamento delle necessarie risorse finanziarie per i lavori edili, e per le apparecchiature sanitarie.

Concorso AMI Imola

L'Azienda Municipalizzata di Imola (A.M.I.) informa che è stato indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria per la copertura dei posti di «Operatore qualificato di squadra» (cat. CS) che si renderanno disponibili dall'1/1/1990.

REQUISITI SPECIFICI:

— età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40 alla data del presente avviso;
— il limite massimo di età è elevato nei casi e nelle misure previsti dalla legge;
— titolo minimo di studio: diploma di qualifica rilasciato da Istituti Professionali di Stato (o legalmente riconosciuti) per l'Industria e l'Artigianato;
— possesso della patente di guida di cat.C. I candidati non ancora in possesso della patente di guida di cat.B e/o della patente di guida di cat.C possono ugualmente partecipare al concorso impegnandosi in caso di vincita:

1) a possedere la patente B alla data di inizio del servizio presso l'A.M.I., pena la decadenza del rapporto di lavoro;
2) a possedere la patente di guida di cat.C entro un anno dalla data di comunicazione dell'assunzione in servizio pena la decadenza del rapporto di lavoro.
RETRIBUZIONE: L.21.285.782 lorde annue.
INQUADRAMENTO: gruppo C, cat.CS

SCADENZA: ore 12 del 4 gennaio 1990.

Concorso Comune Castel S. Pietro T.

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DEL POSTO DI «FARMACISTA COLLABORATORE» (8° qualifica funz.)—D.P.R.268/87 AREA TECNICO—CONTABILE.

SCADENZA: 20 Gennaio 1990.

Informazioni e copia del bando presso ufficio segreteria.

La COOP. P.E.M.P.A.

Lavorazione prodotti ortofruttilicoli e uva

Sede legale e amministrativa: IMOLA (BO) - Via Cesena n. 11 - Tel. (0542) 32921

Stabilimenti ortofruttilicoli
IMOLA (BO) - Via Cesena n. 11
FAENZA (RA) - Via S. Silvestro n. 38
MASSALOMBARDA (RA) - Via della Repubblica n. 29

Stabilimento enologico
IMOLA (BO) - Via Cesena n. 11

rivolge ai propri soci e a tutti i produttori agricoli i migliori auguri di

BUONE FESTE



CASALFIUMANESE
Sala Consiglio Comunale
Domenica 21 Gennaio 1990

80° della morte di Andrea Costa

Ore 9.30 Scoprimiento di una ceramica con l'effigie di A. Costa da parte del Sindaco di Casale Rag. Raffaella Salieri
Ore 10 Conferenza sul tema: Il socialismo riformista di Andrea Costa e la attuale politica della sinistra italiana
Parleranno: Prof. Luciano Fortani, della Fondazione A. Costa; On. Stefano Servadei, consigliere regionale E.R.
Presiede: Gianpiero Domenicali, Segretario Federazione PSI di Imola

Medicina e computer: un connubio sempre più stretto che coinvolge oggi sia gli aspetti organizzativi che quelli più strettamente tecnico—assistenziali del servizio sanitario. Questo concetto è emerso da un Congresso Nazionale tenutosi a Bologna il 15 Dicembre u.s. organizzato dal Servizio di Anatomia Patologica dell'USL 23 (diretto dal Prof. De Maurizi) insieme con l'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Bologna (diretto dal prof. Mancini). Il computer è l'attore principale nel nuovo progetto bolognese

di prenotazione decentrata delle prestazioni sanitarie, ma è sempre più frequente intravedere tastiere e monitor anche negli ambulatori medici, e c'è già chi parla di clinica informatizzata. E su questo versante ha oggi ripreso attualità pressante il problema della codifica diagnostica: come far «capire» e memorizzare al computer le diagnosi, le terapie e tutti gli altri concetti medici che oggi sono scritti nei referti e nelle cartelle cliniche. Il problema è complicato dalla scarsa «propensione» di molti medici a ragionare secondo



Medicina e computer

criteri informatici e matematici e dalla difficoltà nell'accettare delle diagnosi «standardizzate», che utilizzano cioè un vocabolario limitato e ben

definito. Gli esperti di informatica medica però insistono: è indispensabile codificare le diagnosi perché questo garantisce

una memorizzazione ottimale soprattutto permette un efficace interscambio dei dati fra più strutture sanitarie. L'anatomia patologica è il settore dove la codifica diagnostica è tradizionalmente meglio consolidata e nella nostra regione il Servizio di anatomia Patologica dell'USL di Imola rappresenta un punto di riferimento nazionale sugli aspetti delle applicazioni informatiche. Si sono dunque confrontati medici provenienti da molte regioni italiane, esperti del CNR, dell'Istituto Superiore

di Sanità e dell'Istituto Tumori di Milano per mettere a punto nuove strategie di standardizzazione. Tra le figure di spicco del Congresso va menzionato il Prof. Cotè, medico del Canada, autorità di fama mondiale nel campo dell'informatica che ha voluto presentare, nella più vecchia università del mondo, in «prima assoluta» il più moderno metodo di codifica medica: lo SNOMED 3, con l'augurio che possa rappresentare un nuovo contributo per un più efficace uso del computer in medicina.

Gent.mo Assessore Pelliconi, sono con la presente a ringraziarLa per la lettera di precisazioni da Lei inviata ai cittadini, me compreso, di via Gratusa, Pediano, ecc. che avevano sollevato problemi che si ritenevano non piccoli in merito alla discarica di Via Pediano.

La ringrazio inoltre perchè le Sue precisazioni mi permettono di chiarire meglio il mio pensiero al riguardo.

Lei afferma la necessità di politiche di intervento integrate e coordinate a tutti i livelli, che in questa logica si accolgono i rifiuti bolognesi, andando al superamento dell'emergenza in quanto si sta delineando un vero e proprio sistema integrato provinciale tale da collocare nel suo ambito, tra l'altro, i rifiuti speciali tossici e nocivi prodotti ad Imola e non collocabili, nè oggi, nè domani in Imola.

Afferma poi che ciò (il ricevimento dei rifiuti bolognesi) deve realizzarsi in modo economico e conseguentemente si è decisa una tariffa, per il conferimento di detti rifiuti, di 60.000 lire alla tonnellata: 30.000 da destinare, per una gestione economica della discarica, alle AMI e 30.000 a titolo di contributo di urbanizzazione.

Aggiunge poi che tale contributo, ammontante nel 1989 a un miliardo, sarà destinato al sottopasso della ferrovia, al Centro Sociale Campanella e, senza indicare la cifra, alla manutenzione straordinaria della viabilità interessata al trasporto dei rifiuti. Dei tre

miliardi di contributo di urbanizzazione previsti per il 1990, precisa che 300 milioni verranno destinati alla viabilità interessata dal transito dei rifiuti, 250 milioni al monitoraggio ambientale, 250 milioni per il recupero e riciclaggio dei rifiuti urbani e restanti 2 miliardi e 200 milioni al parco fluviale (1 miliardo), al Centro Musicale giovanile (200 milioni), ad opere di rinnovo impianti tecnologici, di pavimentazione e arredo urbano nel centro storico (1 miliardo).

A questo punto smetto di citarla per esprimere un forte, deciso dissenso su tale politica. Dissenso che deriva dalla condivisione che il problema ambientale, il problema dei rifiuti in particolare, non può essere risolto in modo autarchico.

Esistono sì problemi di solidarietà, ma esiste ancor più il fatto che il nostro territorio non è il nostro, ma deve da noi essere amministrato senza «vederlo» senza «speculare» sulle disgrazie altrui (leggi la incapacità programatoria in materia, da parte dell'Amministrazione comunale bolognese).

Dissenso che deriva dal fatto che, per quanto appena detto, occorre non delineare bensì adottare un vero e proprio sistema integrato provinciale, (regionale, nazionale) che gestisca, in modo economico, il territorio e quindi i rifiuti dell'intera provincia (regione ecc).

Gentilissimo assessore, si rende conto, Lei e la Giunta, del modo perverso, che si ha

Caro Assessore... sulla discarica di Pediano e i rifiuti bolognesi, non sono d'accordo con lei



con questa vendita del territorio, di celebrare i 100 anni di Imola, radicale, repubblicana e socialista? Democratica, mi permetta la digressione, lo era già se la lista promossa da Andrea Costa vinse, appunto, con libere democratiche elezioni!

Si rende conto che non è titolo di merito avere mantenuto ferme nel 1988, 1989 e 1990 le tariffe a carico dei comuni del comprensorio (anche se poi la tassa della nettezza urbana imolese 1990 è aumentata, rispetto al 1989, nonostante che tale tassa, pur ridotta al 30% sia da ora dovuta anche dalle case rurali e dalle case sparse) specie se ciò avvenuto sulla base di un calcolo economico, determinato non da una situazione di emergenza bensì da una situazione ordinaria (e di cui più avanti dirò)?

Cosa risponderà poi la giunta quando, p.e. il comune di

Ozzano chiederà, oltre i costi di gestione del preventivato Centro di stoccaggio e primo trattamento dei rifiuti tossici e nocivi, 30.000 lire per tonnellata a titolo di contributo di oneri di urbanizzazione (da destinare, non so, al Centro anziani, ai giardini, alla piscina)?

Ovviamente risponderà, alle aziende imolesi che dovranno sborsare le ricordate 30.000 lire che ciò è giusto, è economico o no?

Ma non mi obietti sig, Assessore che altre discariche si fanno pagare molto di più delle 60.000 lire che facciamo pagare noi ai Bolognesi, salvo che Lei non butti alle ortiche i principi esposti nella Sua lettera, della politica ambientale da attuarsi, provincialmente, tramite un vero e proprio sistema integrato di gestione del territorio.

Si abbia insomma il corag-

gio delle scelte, delle decisioni chiare, dell'informazione esatta: è un atto dovuto a tutti i cittadini.

Non si può insomma affermare (e quindi chiedere il consenso su ciò) nel 1988 che il problema dei rifiuti bolognesi è un fatto di emergenza mentre contestualmente le AMI investono nella discarica una tale massa di miliardi che giustificano per una gestione economica, un'accogliimento di 150.000 tonnellate! Ed infatti nel 1989, sulla base, non di un sistema integrato provinciale, ma solo di un'idea di sistema, come è in realtà l'elenco, da Lei riportato, delle discariche e degli impianti presenti e futuribili, si trasforma l'emergenza in qualcosa di ordinario.

Ovviamente nessuno ha la verità in tasca ma è il sereno, franco scontrarsi delle opinioni che realizza più alti livelli di

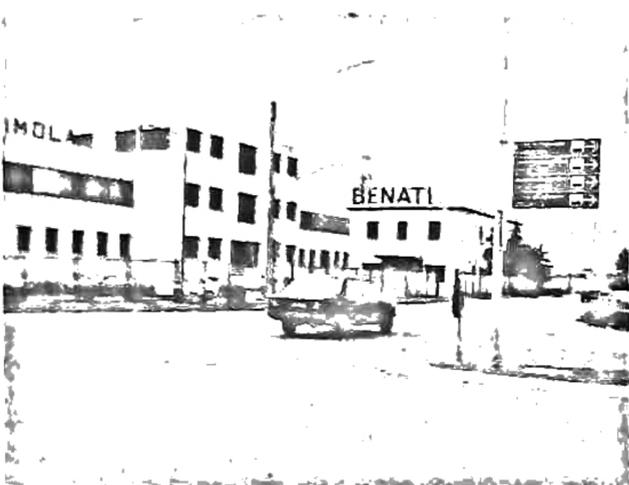
democrazia: questo lo spirito di questa mia lunga lettera, lo spirito di un cittadino alla giunta democraticamente eletta.

Un ultimo augurio: spero che i miliardi ormai decisi, che otterremo dai rifiuti bolognesi, serviranno, nell'ambito del nuovo arredo urbano, a sanare l'offesa arrecata a Francesco Alberghetti, che lasciò tutte le sue ingenti sostanze al comune di Imola. Faccio riferimento alla devastazione di quel gioiello di giardino che un'Amministrazione molto meno democratica, anzi decisamente non democratica, aveva avuto la sensibilità di dedicargli ad imperitura memoria e richiamo costante, nel tempo, alle successive generazioni.

Con osservanza.

Flavio Favilli

Le Benati Macchine, La Fiat Hitachi e la Cisl Imolese



Con questo nostro comunicato non intendiamo venir meno all'impegno richiesto dal Dott. Guidi nel corso dell'incontro avvenuto presso il Comune di Imola venerdì 15 c.m. nel non divulgare le notizie che ci avrebbe fornito circa la trattativa dell'azienda Benati macchine, richiesta pregiudiziale allo svolgimento dell'incontro stesso. Impegno che rispettiamo anche per non correre rischi di eventuali strumentalizzazioni per le prosecuzioni di incontri futuri.

Riteniamo però, nella nostra autonomia di dover contestare al Dott. Guidi alcune sue affermazioni che riguar-

dano il metodo delle trattative e le relazioni sindacali.

Le organizzazioni sindacali imolesi CGIL—CISL—UIL avevano richiesto con lettera scritta un incontro per sottoscrivere un'intesa che prevedesse delle garanzie che salvaguardassero l'attuale unità produttiva, condizioni che avrebbero dovuto far parte delle future intese di integrazione o di vendita dell'azienda, assieme alle altre di interesse della proprietà.

Il Dott. Guidi ha comunicato che non è sua intenzione fare ulteriori incontri e che le organizzazioni sindacali si incontreranno con gli eventuali

nuovi partners.

Abbiamo così avuto conferma che per il Dott. Guidi nella trattativa si discutono solo le condizioni che mettono in discussione gli interessi, della proprietà e non quelli dei lavoratori e dell'economia imolese nel suo complesso. La CISL non condivide questi concetti vetero—liberal—materialistici in quanto l'azienda è costituita da capitali e uomini, gli interessi dei quali hanno pari dignità con quelli del capitale. Eppure sembrava che il concetto della funzione sociale dell'azienda il Dott. Guidi l'avesse fatto proprio al momento dell'acquisto della Benati, ed è per questo che i sindacati, partiti e Comune di Imola si erano espressi a Suo favore con il Tribunale per la scelta dell'acquirente.

Oggi le cose sono cambiate e la proprietà vuole mano libera. Ciò che dispiace non è tanto l'atteggiamento della proprietà, sul quale non avevamo

dubbi, ma il fatto che siano in tanti a darle ragione. Qualche sindacalista si è anche premurato di farlo sapere alla stampa prima dell'incontro. Siamo noi degli utopici o sono gli altri degli opportunisti?

Saranno i lavoratori a giudicare, poiché noi confidiamo sull'intelligenza della gente. Il nostro martire E. Tarantelli, assassinato dalle brigate rosse disse: «L'utopia è la speranza dei deboli e la paura dei forti».

Vogliamo inoltre contestare un'altra affermazione fatta dal Dott. Guidi, secondo il quale i lavoratori della Benati non sono disponibili alla «flessibilità dell'orario» confondendo il termine flessibilità con prolungamento. Secondo noi questi lavoratori di straordinario ne hanno fatto tanto, ma come sempre si chiedono a cosa sono finalizzati i sacrifici, e forse oggi qualche dubbio in più ce l'hanno.

**Rizzi Aldo
Segretario CISL Imola**

GIACOMETTI RINO
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34878 n. 3 linee r.a. - Imola
25 anni di impegno per un servizio qualificato nell'assistenza, manutenzione e installazione di:

- Impianti idro-termo-sanitari
- Impianti elettrici
- Impianti energia solare
- depurazione acque
- condizionamento ana
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

TREBBI
IDROIMPIANTI
di TREBBI FRANCO e TREBBI GINO & C snc
Via Vighi, 16/18 40026 IMOLA (BO) - Telefono 0542/43777
Porge gli auguri di BUONE FESTE alla propria clientela

STUDIO DENTISTICO
Dott.ssa DERNA DALMONTE
Specialista di Stomatologia Protesi
Chirurgia Raggi X Ortodonzia
IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212
ORARIO: Martedì,
Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12



Cinema

«Decalogo», un film di Krzysztof Kieslowski, il regista rivelazione del Festival di Venezia

Servizio di Alba Bafani

Malgrado l'interesse da tempo dimostratosi da alcuni dei maggiori Festival specializzati del «nuovo cinema» (Rotterdam lo ha scoperto fin dagli anni Settanta), Kieslowski resta finora quasi del tutto ignoto al pubblico occidentale. Diventato adesso in breve tempo uno dei maggiori nomi del cinema europeo contemporaneo, resta, malgrado le sue opere insigni, un autore misterioso, ancora da scopri-

re. I film, tra i più importanti nella svolta del cinema polacco sono, a parte «La cicatrice», «Amador», «Il caso», «Senza fine», l'affascinante e inconsueta esperienza del «DEKALOG», i dieci comandamenti. Il regista è un autore indipendente, solitario e inclassificabile. È stato spesso censurato dalle autorità del suo Paese: la Polonia. Volevano svelare i meccanismi perversi del «potere». Ma lui non

è un autore «politico», ne ha del cinema una improntitudine morale come è ora la tendenza polacca. L'universo realistico dei suoi film nasce da uno sguardo lucido, impietoso e pessimista, ma nello stesso tempo vi traspare una dimensione metafisica che giunge al suo culmine nel «DEKALOG». Ha realizzato DEKALOG innanzitutto per la televisione ma non è stato ancora trasmesso. Ha lavo-

rato gli episodi nel suo complesso. Talvolta lavorava a tre episodi contemporaneamente: un giorno giravano una scena di un episodio e il giorno dopo passavano ad un altro. La troupe era sempre la stessa; talvolta cambiava il direttore della fotografia. Sono stati girati 10 film per la televisione, che compongono DEKALOG e due destinati al grande schermo: «Breve film sull'uccidere» e «Breve film sull'amo-

re». Sono le due versioni cinematografiche di DEKALOGO 5 e DEKALOGO 6. Da una versione all'altra il titolo è diverso. «Breve film sull'amore» che si riferisce al 6° comandamento, nella edizione italiana paradossalmente si chiama «Non rubare la donna d'altri», che è invece il 9° comandamento.

Gli interpreti del DEKALOG le hanno scelte in parte dal teatro. Ce ne sono moltissimi. Hanno ben venticinque ruoli ognuno da protagonista per i quali sono utilizzati gli attori più noti in Polonia. Pare che esista ora una battuta: gli attori si dividono in due categorie: quelli che erano nel Cast di Dekalog e quelli che non c'erano.

Questa opera appartiene a quella schiera di grandi progetti di narrazione cinematografica ispirata al modello televisivo come da «Berlin Ale-

xanderplatz» di Fassbinder e «Heimat» di Reitz. I dieci capitoli di Dekalog, realizzati in un blocco solo, riportano soltanto il numero progressivo del comandamento e questo ha disorientato il pubblico di Venezia. «In questo modo, afferma il Regista, volevo che il pubblico si chiedesse quale fosse il contenuto del comandamento. Potrebbe essere un modo per suscitare la curiosità della gente nei confronti dei 10 comandamenti che in realtà ben pochi ricordano, non solo da voi, ma anche in Polonia.

L'interesse del pubblico e della critica è stato enorme come d'oltralpe, dopo il premio al Festival di Cannes e l'uscita nelle sale di «Amador», «Il caso», «Senza fine», «Breve film sull'uccidere».

Il successo internazionale di questi film e di DEKALOG ha reso noto il nome di Kieslowski e noi ne siamo compiaciuti.



Musica

«Primo premio», Quartetto, Pianoforte

Protagonista del concerto «Primo Premio» che ha lo scopo di presentare ogni anno, nell'ambito della Stagione del Circolo della Musica, un giovane concertista affermatosi vincitore in uno dei massimo Concorsi internazionali, è stato il violinista greco Leonidas KavaKos. A dire il vero, questo giovane estroverso che nasce ad Atene nel 1967, ricevendo le prime nozioni musicali dai genitori e già depositario di un repertorio vastissimo, ha al suo attivo non uno, ma tre prestigiosi primi premi, conseguiti tutti in quel breve intervallo di tempo che ci corre dall'85 (anno in cui gli fu attribuito ad Helsinki il «Sibelius» ad oggi.

Lo accompagnava al piano Peter Nagy anch'esso vincitore di un primo premio e già solista della Budapest Academy Chamber.

I due si sono riprodotti in un programma veramente da capogiro, che partiva da quel Mozart viennese molto orecchiabile, ma altrettanto composito e ricco di sfaccettature, per poi toccare Brahms e musicisti come Debussy o Eugene Ysaye, di cui il giovane virtuoso dell'archetto ha eseguito la sonata per violino solo n. 5, ricongiungendosi—dulcis in fundo—al pianoforte in quel pezzo diabolico, ma al tempo stesso effervescente e freschissimo che sono «Le Streghe» di Paganini, variazioni di bravu-

ra scritte su di un tema tratto dal balletto di Sussmayr «Il noce di Benevento». Bando agli applausi che pure sono stati numerosi ed entusiastici, Kavakos suona con classe e trasporto, sa essere raffinato virtuoso in quelle pièces che la sola tecnica renderebbe amorphe e prive di pathos, non disconosce garbo e buona creanza, quanto mai necessarie a chiunque ami trovarsi in composizioni del periodo classico.

Dopo il ritorno del Tokyo String Quartet, un altro quartetto meno conosciuto (ma deve questo fatto, la minore notorietà, alla sua ben più recente costituzione), ma pur sempre affiatatissimo, si è esibito per la prima volta davanti ai

melamoni imolesi della cameristica. Il Petersen Quartet ha iniziato la sua attività nel 1979 ed è formato da quattro giovani provenienti tutti dalla Hochschule Fur Musik «Hans Fislér» di Berlino; ha tenuto diversi concerti in Germania, Polonia, Svizzera, Francia e Ungheria, effettuando numerose trasmissioni radiofoniche.

L'audizione offertaci dai quattro verteva su Schubert, il romantico per eccellenza, colui che nella musica come nella vita cerca sempre quell'avventura, quell'andare e ritornare onde poi riflettere che si scorge senza veli in ogni sua composizione, filtrata di melancolia e di dolce rimembranza,

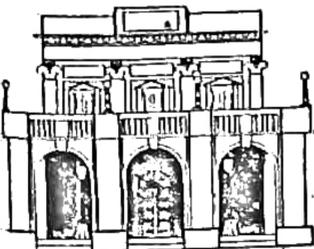
anche se poi altro è stato il tasto su cui l'organico ha premuto nel presentare due celebri lavori del genio creativo viennese. Sia nel Quartetto in la min. D804 «Rosamunde» che nel Quartetto in do min D 810 «la morte e la fanciulla» è emerso un taglio netto, un'esecuzione brillante e decisa, all'insegna della scaltrezza o se vogliamo, della coincisione, che si scostava per arginalità dalle soliste interpretazioni puntanti sul canto come primo fattore distintivo e che si avvicinava semmai più allo spirito liederistico schubertiano, dove ogni sequenza è un quadretto, un sentimento, uno stato d'animo compiuto e immediato.

È stata poi la volta della tastiera e non si può certo asserire che sia mancato il pianista. Esecutore di un programma davvero suo generis (J.S. Bach.—Concerto italiano, R. Schumann—Kreisleriana op. 16, F. Liszt—Sonata in si min.), irto di difficoltà, anche se assemblato su brani piuttosto sfruttati, è stato uno dei più grandi pianisti viventi, Radu Lupu, che all'attività solistica affianca da sempre quel-

la con orchestra, suonando con celebri complessi come i Berliner philharmoniker coi quali ha debuttato sotto la guida di Karayan, nel 78 al festival di Salisburgo.

Il suo pianismo non è però rintracciabile nelle esperienze che comunemente ci è dato percepire, intanto per quell'impenetrabilità, che può anche essere condivisa per la rivisitazione dell'antico, ma che sicuramente mette a disagio il pubblico che cerca di instaurare una comunicativa, specie nelle opere del periodo romantico, con la musica interpretata dal vivo, poi per quel suo percorrere incessantemente sentieri insondabili, che se da un lato rivelano il fascino dell'incompiutezza, dall'altro possono divenire facili oggetti di critiche. Classici come Bach e il Schubert dei bis sono comunque parsi a molti il pianoforte della serata, e perché frutto di un'attenta analisi dei modelli tradizionali, e per quella familiarità che con il loro linguaggio espressivo Lupu sembra avere stabilito come pochi altri.

Luigi Castellari



La stagione al Comunale '89-'90

Circo da camera, non teatro

Lo spettacolo della prima metà di dicembre, al Comunale, è di quelli che lasciano perplessi: intanto, su come lo si può definire. Perché non era quello che ci si poteva aspettare; perché non era neppure quello che il titolo prometteva.

E spieghiamo. Non era quello che ci si aspettava poiché non era teatro: che può essere dramma o commedia o tragedia o tante altre cose; ma nessuna che avesse un qualche rapporto con quanto si è visto e sentito in quella occasione.

Non era neppure «circo», così come lo ricordiamo o come ancora qualche volta lo si vede, magari in televisione.

«Circo da camera» sembra essere una espressione adeguata a definire la serata, col suo sapore di ossimoro, di compresenza di termini opposti. Chiarito questo, va subito detto che si trattava di un lavoro gradevole, talvolta senz'altro divertente. Sorprendeva per la

sua diversità, per il suo andare al di là delle attese e si sa che la discordanza colpisce in modo più deciso.

Il circo immaginario e della in Francia intorno ai primi anni '70: è un circo d'immaginazione, ridotto all'essenziale. Jean Baptiste Thierée è un parigino con un passato di attore; sua moglie Victoria Chaplin—figlia di Charlot—ha studiato musica e danza in Europa.

Lui sembra giocare con i suoi illusionismi, col suo armamentario di vasetti, valigie, pupazzi. È un prestigiatore distaccato che non punta tanto a sorprenderci col giochetto ben riuscito, quanto a divertirci con l'ironia, con la battuta un po' surreale. Non pensiamo al clown del circo classico, ma ad un fantasista raffinato, colto, il cui lavoro si presta a più piani di fruizione ed è quindi godibile da ogni tipo di spettatore.

Lei, così minuta e graziosa,

ricorda veramente—e qualcuno l'ha scritto—l'Ariele della «tempesta»: sia che danzi sulla fune, sia che voli sull'altalena, o quando evoca animali reali o fantastici coi suoi ventagli multicolori.

Ancora un particolare: al

circo troviamo cavalli, leoni, altre grosse belve; qui, conigli, galline, oche starnazzanti. È solo un aspetto, non casuale, di quella «diversità» cui si faceva cenno poco sopra.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

9-14 Gennaio '90

Piccolo Teatro di Milano

La rigenerazione di Italo Svevo

Regia di: Enrico D'Amato

Tre possibilità di studio medio-superiore all'«Alessandro da Imola» vicine alle esigenze dei giovani

L'«Alessandro da Imola», Via Manfredi, 1/A (Tel. 23606), offrirà dal prossimo anno scolastico ben tre diversi indirizzi di studio agli alunni licenziati dalla scuola media. Accanto al tradizionale Istituto Magistrale di 4 anni (con accesso immediato agli studi universitari di Magistero e possibilità di frequentare il Corso Integrativo) è stato avviato e già affermato nel pano-

rama medio superiore imolese per il taglio altamente formativo e l'attualità delle conoscenze e competenze fornite (studio di 3 lingue straniere) il corso linguistico quinquenna-

le. Tale corso rilascia alla fine del quinquennio un diploma di maturità sperimentale ad indirizzo linguistico corrispondente a tutti gli effetti, (ai sensi del D.P.R. n° 419/74), al

diploma di licenza linguistica rilasciato dai Licei Linguistici privati (unici al di là degli sperimentali statali sul territorio nazionale). Per il prossimo anno scolastico è stato poi for-

mulato un nuovo progetto di sperimentazione psico/socio/pedagogica che offre una nuova interessante possibilità di studi medio superiori. L'indirizzo porta ad un diploma di

maturità sperimentale che dà accesso a tutte le facoltà universitarie e che fornisce tra l'altro una preparazione in pedagogia e psicologia oggi fortemente richiesta nel settore dei servizi in forte espansione anche nell'area del sociale (assistenza all'infanzia, ai portatori di handicap, agli anziani, ecc.).

Grinta e determinazione per vincere gli scontri diretti!

L'Imola rifila quattro papine (a uno) alla malcapitata Castelfrettese, fa pace con i suoi tifosi più esigenti, un pò imbronciati dopo la prova non certo esaltante di S. Arcangelo, e prende il comando solitario della classifica; il tutto proprio nella giornata del debutto del nuovo Ricci: «Ugol» per la fantasia dei tifosi più accesi.

Davanti al proprio pubblico (Domenica più numeroso del solito) i rossoblu hanno sfoderato una prestazione che non ha lasciato dubbi sulla loro attuale forza, esaltando quindi tutta la differenza dei valori in campo. Non ha brillato per continuità la squadra di casa, se non fino al raggiunto vantaggio, ma allorquando decideva di «affondare» erano sempre grossi guai per la difesa ospite, anche se ben protetta dal costante appoggio dei compagni di centrocampo.

Un'Imola dunque assoluta padrona del campo (e il 4-1 finale ci sta tutto) che gode per un'ora di gioco dell'apporto già determinante (il primo goal è suo) in avanti del «nuovo» Ricci, una torre che oltre allo stacco aereo, sa vedere il gioco e soprattutto sa sempre farsi trovare presente nel punto nevralgico dell'azione. Se il buon giorno si vede dal mattino, occorre proprio sottolineare come l'Imola abbia tro-

vato in Ricci l'uomo adatto alle sue circostanze di gioco, e che da ora in poi «Bobo» avrà in campo quel compagno di peso e di classe che tutti noi andavamo invocando già dallo scorso campionato.

Ad Urbino l'Imola è scesa in campo ben determinata, e comunque decisa a non perdere in casa di una formazione agguerrita e ben disposta tatticamente. Si poteva temere che i rossoblu imolesi fossero magari già con la mente rivolta ai prossimi scontri diretti con le migliori del lotto, ma così non è stato ed in campo tutti hanno svolto il loro compito con assoluta applicazione. Ardizon, Davin, Berlini, Pederzoli, Del Monte hanno creato quel fulcro attorno al quale tutta la squadra ha girato a meraviglia, smorzando regolarmente le velleità offensive dei padroni di casa, e costruendo gioco per la prima linea. L'Imola il suo goal l'ha anche segnato ma il gurdalinea nell'occasione ha «pescato» una fuorigioco che ai più è parso non esistere e l'arbitro (insufficiente la sua direzione, e Ricci ne fa purtroppo le spese per tutti) ha annullato la rete e, assieme, le nostre speranze di vittoria. Ma attenzione: domenica prossima al Comunale farà parecchio caldo. Gli umbri recupereranno forze

fresche ed in più avranno il dente avvelenato dalla recente sconfitta interna, tanto che verranno a Imola imbottiti di orgoglio e di furore agonistico. L'Imola per contro dovrà soffermare nell'occasione il suo look migliore; dovrà aggiungere alla sua maggior classe complessiva tutta quella grinta e determinazione che gli occorre per poter giustificare l'appellativo di squadra regina del girone «F».

Si è aperto un ciclo terribilmente importante per i rossoblu imolesi con quella Narnese che godeva all'inizio dei favori dei pronostici e che sta giustificando tutti i favorevoli apprezzamenti nei suoi confronti, con un campionato sempre condotto ai vertici della classifica.

La banda Dal Fiume si sta giocando ora (come detto) una fase delicatissima della sua stagione che vedrà scendere al Comunale delle Acque Minerali: Ellera, Gualdo, e Bastia, una dietro all'altra.

Al di là dello 0-0 finale, che forse ha penalizzato eccessivamente la formazione di casa, sono convinto di aver assistito ad una delle migliori partite in assoluto di questi ultimi anni che pur sono stati prodighi di gioco e risultati per noi.

Gli ultimi 20 minuti del primo tempo ci hanno offerto

uno spettacolo degno senz'altro di ben altre categorie; l'Imola giocava a meraviglia con azioni piccanti in velocità che portavano a turno al tiro un pò tutti, e qui forse è mancato un pizzico di precisione, e di fortuna in più, ma la Narnese ha mostrato orgoglio, volontà, determinazione ed anche quel tasso di classe necessaria che gli ha permesso di reggere l'urto della squadra di casa davvero scatenata!

Nella ripresa l'Imola ha forse commesso l'errore di accentrarsi troppo nei 16 metri degli ospiti, favorendo la tattica difensiva di una squadra che ormai chiaramente dava l'impressione di volersi accontentare del pareggio. Ecco, a parer mio l'Imola ha sbagliato a non allargare il gioco offensivo, ignorando quasi sistematicamente la sua fascia destra. Ma forse è subentrata negli atleti locali una fretta eccessiva nel voler concludere a tutti i costi...

AD URBANIA...

L'undici locale si giocava la partita dell'anno contro lo squadrone (dicono così di noi) rossoblu, tanto che, in uno col suo fuoco pubblico, ha assunto a tratti una condotta di gara anche provocatoria. Ritmo, pressing a tutto campo, durezza di intervento, erano le



Da Ricci (e Bobo) gli sportivi imolesi si aspettano tanti gol...

armi con le quali i padroni di casa cercavano di arginare la miglior classe complessiva degli ospiti, ed anche sono affiorate, nel finale, strani giochetti ostruzionistici come il ripetersi della comparsa in campo di un altro pallone, oltre a quello normale di gioco; tutto fa brodo!

L'azione dell'Imola diventava lenta e macchinosa, pochi gli episodi di rilievo nel 1° tempo: le reti costruite dalle due parti, (davvero bella quella imolese con velo di Bobo a favore di Lazzarini che anticipa l'uscita del portiere e gonfia l'angolo più lontano!) e poi un paio di pericoli equamente divisi; tutto qui!

La ripresa vedeva un certo predominio rossoblu, (che indossano la solita casacca bianca) ma nell'azione imolese

manca sempre quella calma e precisione necessarie per forzare ancora la porta avversaria. Ci hanno provato: Ricci (alto); Bobo (parato) e Pederzoli due volte (alto e a lato) ma, come detto, senza arrivare a mutare l'1-1 del 1° tempo.

Forse l'Imola sta lasciando per strada troppi punti «non difficili» da conquistare.

Occhio al Gualdo dunque, che ci ha scavalcati in classifica (e in media inglese) in virtù della vittoria a Cattolica, che francamente non avevamo preventivato, mentre l'Ellera, nostro avversario odierno, è inciampata in casa e pare ora in leggera flessione. Ma attenzione a non distrarsi, dato che gli sportivi imolesi si aspettano il regalo di fine anno, e senza mezzi termini! Z.Z.

Le speranze imolesi si fanno onore nelle varie rappresentative giovanili: bravi ragazzi!

Giocatori chiamati dai vari comitati per le rappresentative:

Zannoni Stefano centrocampista U. 18 allenamento selezione Nazionale Dilettanti a Bologna Campo Boca il 7/12/89

Pedini Stefano portiere U. 18 chiamato nella rappresentativa Provinciale e selezionato in quella Regionale

Roncassaglia Luca mezza punta squadra allievi Regionali selezionato per la Rapp. Regionale Allievi.

Pasotti Andrea c/campista 1975

Similele Claudio punta 1975 Castelnuovo Mauro c/campista 1975 Selezionati per la rappresentativa Provinciale Giovanissimi 1975

Un'intensa attività giovanile caratterizza l'annata sportiva dell'Imola Calcio. Auguri a tutti e arrivederci dopo la sosta di fine anno

U.18	Imola-Castrocaro	2/0
	Reti di Mazzanti e Scardovi	
ALLIEVI REGIONALI		
	Migliarino-Imola	3/3
	Reti di Roncassaglia - Gavanelli e Bighini	
GIOVANISSIMI REGIONALI		
	Imola-Virtus Faenza	1/2
	Rete di Porcinai	

GIOVANISSIMI PROVINCIALI	
Imola-Villanova	2/0
Goal di Marzocchi, Marzocchi	
ESORDIENTI PROVINCIALI	
Imola-Castel S. Pietro	1/0
Rete di Lanzoni	
ESORDIENTI LOCALI	
Riposo campionato sospeso	



Mladenko Miskovic, sull'allenatore slavo è sorto un caso!

PALLAMANO H.C. IMOLA

È stato un dicembre positivo per la Naldi-Alfa Romeo

La Naldi ha dimostrato nelle ultime partite del girone di andata che è capace di vincere e di tener testa anche alle formazioni più titolate, nonostante la squadra sia ancora piuttosto giovane ed inesperta.

Purtroppo in trasferta è sempre difficile fare risultato ed infatti la squadra imolese pur giocando alla grande non è riuscita a pareggiare a Trieste contro il Cividin condannata da un rigore a pochissimi secondi dal termine quando sul risultato di parità avrebbe persino avuto l'occasione per vincere la partita. A Trieste la Naldi ha giocato veramente bene ma l'inesperienza e qualche dubbia decisione hanno negato ai ragazzi di Miskovic la soddisfazione del pari.

A Pescara invece la Naldi ha disputato una delle più brutte partite del campionato subendo fin dall'inizio l'aggressività e lo slancio dei padroni di casa, forse i ragazzi di Miskovic hanno preso alla leggera quest'incontro e ne hanno pagato amaramente le conseguenze. Grandi invece entrambe le

prestazioni casalinghe della Naldi che ha battuto seppur a fatica i quotatissimi avversari del Forst Bressanone ed ha pareggiato con i campioni in carica dell'Ortigia Siracusa.

Nella partita con Bressanone tutta la squadra ha dato il massimo, ma in particolare Boschi e Dunato hanno fatto la differenza e nel finale convulso hanno stretto i denti e seppur in inferiorità numerica Dunato è andato a realizzare il gol della vittoria. Con i campioni d'Italia del Siracusa la Naldi dopo un avvio incerto è riuscita nel secondo tempo a riportarsi in partita e a passare in vantaggio a pochi minuti dal termine. Zovko e compagni hanno però ristabilito la parità ad un minuto dal termine a qual punto la Naldi aveva la palla della vittoria ma memore della beffa di Trieste e a causa dei fatti sistematici dei siciliani sui giocatori imolesi si assisteva al passare dei secondi senza il nulla di fatto.

Indubbiamente se anche nel girone di ritorno la squadra saprà esprimersi su questi livelli i play-off non saranno

un problema, ma ora c'è l'incognita di Miskovic che sembra voglia lasciare anche a causa di problemi di lavoro e questo indubbiamente sarebbe un grave handicap per la squadra imolese in quanto lo Jugoslavo si è dimostrato un

grande tecnico, ma le ultime notizie di questi giorni dicono che Miskovic andrebbe a Prato, questa non è una scelta corretta, a cui la società «Naldi» si deve fermamente opporre.

Claudio Mandia

INFISSI IN LEGNO

3elle

LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. ar.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

BASKET B/1
PERSA AL PALASPORT L'IMBATTIBILITÀ CASALINGA

Una Benati altalenante...

Campobasso, Avellino, Ragusa, Ferrara: 4 partite, 4 punti. È questo il bilancio di un mese di campionato per la Benati. Due vittorie casalinghe, due sconfitte in trasferta. Gli uomini di Sassoli non riescono ad ottenere i 2 punti lontano dal Palasport imolese: l'unico exploit esterno è ancora quello di Trapani. Ma andiamo con ordine. 105-97 è il risultato finale dell'incontro casalingo con il Campobasso e non c'è bisogno di cronaca. Buona la prova di Carlo Marchi (31 punti con 4 bombe) che ha impresso ritmo e velocità alla manovra dei biancorossi; ottima anche la prestazione di Luca Sonago e importante come sempre l'apporto di Ravaglia.

In Irpinia

Ad Avellino invece, al contrario, la Benati ha inseguito quasi sempre, pur non uscendo mai di partita. Assente ancora Angelo Longo e con Savio e Magro a mezzo servizio, i biancorossi erano andati al riposo in vantaggio di una lunghezza. Sul 109-107 a 28 dalla fine con la palla agli imolesi, una bomba avrebbe potuto rovesciare il risultato. A quel punto veniva fischiato un fallo un pò dubbio in attacco a So-

nego e la sfera tornava agli avellinesi che arrotondavano poi il punteggio.

Al Palasport imolese

101-78 invece il risultato finale tra la Benati e la Virtus Ragusa. Una vittoria firmata da Bob Ravaglia, il capitano imolese che ha infilato 41 punti (31 solo nel 1° tempo), 8 su 13 da 3; 5 su 6 da 2 e 7 su 8 dalla lunetta. Nella prima parte di incontro la Benati ha giocato benissimo in attacco e in difesa ha costretto gli avversari a tirare da fuori. Pochi gli spunti di cronaca da ricordare. Gli imolesi hanno condotto sempre: 20-9 al 7', 35-19 al 13', 59-32 a metà incontro. Il minimo vantaggio nella ripresa è stato di 19 lunghezze.

Derbissimo...

E arriviamo al derby con il Ferrara di Michelini. Il risultato finale (88-87) farebbe pensare ad un incontro equilibrato e tirato fino alla fine, ma non è stato affatto così. Il match, per almeno tre quarti non ha avuto storia, con

l'Ipercoop sempre avanti e con la Benati sempre a rincorrere con disavanzi anche abissali. Si andava al riposo sul 42-29. Al 24' della ripresa il punteggio segna 60-38. La partita sembra chiusa, ma la Benati inizia la risalita dopo che Sassoli cambia la difesa da uomo a zona. A 4' dal termine i biancorossi sono nuovamente in partita sull'81-75. Ravaglia mette a segno una bomba (82-83), ma nel finale un pallone sprecato dagli imolesi consolida la vittoria del Ferrara. Tante cose su cui riflettere prima del termine del girone di andata il 7 gennaio a Roseto.

La capolista passa!

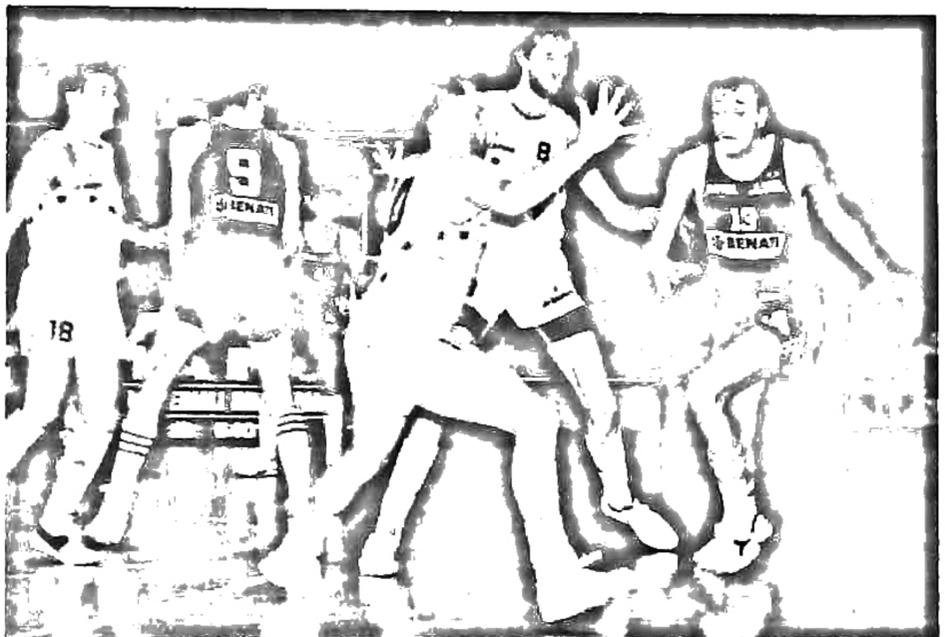
In questo non certo esaltante campionato la Benati ha perso sabato anche la sua imbattibilità casalinga dopo le ultime battute d'arresto in trasferta. I biancorossi vedono ora allontanarsi il traguardo prefissato in partenza: i play-off.

La capolista Sangiorgese si è imposta nella seconda frazione dell'incontro, quando gli imolesi erano riusciti a chiudere il primo tempo avanti di ben 12 punti (49-37).

Fra gli ospiti risultano i mi-

gliori: Lovatti e Romano, decisivi nel portare il risultato finale a loro favore; mentre per i padroni di casa capitano Ravaglia ha spopolato con i suoi 29 punti segnati, poi, Marchi 22, Cavicchioli 2, Cattabiani 2, Savio 11, Giacometti 3, Longo 3, Magro 15, Sonago 0, Venturini 0.

M.G.



«Bob» Ravaglia sempre determinante sotto canestro

SERIE B1	
RISULTATI 14ª giornata	
Avellino - Modena	99-89
Cagliari - Rieti	88-85
Campobasso - Roseto	92-66
Imola - Porto S. Giorgio	87-88
Pescara - Ragusa	87-106
Ravenna - Varese	83-73
Siena - Bergamo	66-57
Trapani - Ferrara	81-82
CLASSIFICA	
Porto S. Giorgio 22; Siena 20;	
Trapani, Ferrara e Avellino 18;	
Campobasso 16; Imola, Varese,	
Ravenna e Ragusa 14; Modena,	
Roseto e Bergamo 12; Cagliari	
10; Pescara 6; Rieti 4.	
PROSSIMO TURNO	
7 gennaio 1990 ore 17,30	
Bergamo - Avellino	
Ferrara - Campobasso	
Modena - Cagliari	
Ragusa - Siena	
Rieti - Ravenna	
Roseto - Imola	
Porto S. Giorgio - Trapani	
Varese - Pescara	

La
Redazione
sportiva de
«La Lotta»
augura un
Felice Anno
Nuovo alle
società,
atleti e
sportivi
imolesi

BASKET B/2

Tre in fuga: Virtus, Padova, Montichiari Tre inseguono: Montebelluna, Petrarca, Ozzano

Si sta per concludere l'anno 1989 e con esso il girone di andata e troviamo la Virtus in cima alla classifica. Nell'ultimo mese di campionato i gialloneri hanno mantenuto lo stesso ritmo di vittorie di inizio stagione, cogliendo sempre importanti affermazioni in casa contro l'Ozzano ed il capolista Montichiari, violando l'ostico campo di Castel San Pietro, lasciando i due punti solo a Trieste, in una trasferta tutta da dimenticare, contro una compagine non proprio irresistibile.

Diciamo che ora siamo al giro di boa del campionato e si può quindi fare una prima riflessione sul comportamento in generale della squadra imolese, che fino ad ora ha sempre vinto tra le mura amiche, ha sempre battuto le squadre del circondario negli attesi derby, ha sconfitto le squadre di alta classifica, rimediando fino ad ora solo tre battute di arresto, peraltro nette, in altrettante trasferte.

Il bilancio sin qui è senz'altro positivo, eppure qualche pecca della squadra la dobbiamo registrare. Infatti, anche se gli uomini di Di Nallo vincono le partite non mostrano mai di dominare completamente gli avversari. Ogni partita è come se dovesse seguire un suo preciso canovaccio, con gli imolesi impegnati a lottare animosamente punto a punto con l'avversario di turno, per poi risolvere positivamente l'incontro nelle battute finali. Certamente questo può essere considerato un limite, ma può anche denotare che la squadra ha del carattere e qui



Marco Pastorelli: una colonna della Virtus

bisogna darne atto all'allenatore, che ha trasmesso ai giocatori la sua voglia di vincere.

In trasferta il comportamento degli imolesi è alterno, quando la squadra ha voluto vincere, ha sempre portato a casa i due punti, quando invece l'approccio alla gara non era di quelli giusti, come se il pronostico fosse chiuso in partenza, si sono rimediate pesanti sconfitte.

Se la squadra è in testa alla classifica, bisogna senza dubbio riconoscere i meriti dell'allenatore. Con i giocatori a disposizione ha subito trovato la chimica giusta di squadra, che ha nei suoi forti lunghi (Brighi e Spaggiari) i giusti protagonisti di molte conclusioni a canestro, ai quali fanno da corollario dei valenti tiratori da fuori come Pastorelli e Pizzetti, peraltro un pò in ombra nelle ul-

time apparizioni. Il popolare «Ugo» ha poi saputo fare profondità anche alla panchina, che gli permette di mostrare con continuità i giocatori in campo. Il Vigori delle ultime partite è qualcosa di più di un semplice cambio per i pivot, risultando decisivo in termini di punti e di rimbalzi in parecchie occasioni; il sempre coriaceo Cappelletti sta vivendo una stagione di grossi alti, si sta prendendo personali rivincite contro le varie squadre della Via Emilia nelle quali ha militato, contribuendo alla causa con una buona applicazione difensiva ed anche una buona presenza in attacco dove i suoi punti e i suoi passaggi smarcanti conferiscono sicurezza alla squadra.

In regia gioca Regazzi, piano piano aggiunge qualcosa di più al suo repertorio; ora non

si limita solo a palleggiare nevroticamente per il campo ma si impegna a fare il play-maker, giocando per la squadra, non disdegnando tuttavia le sue incursioni a canestro.

Per completare il girone ascendente la Virtus dovrà recare visita ad una squadra ostica come quella di Vicenza ed aspettare nella prima domenica dell'anno nuovo il Petrarca Padova. Anche solo con una vittoria, Imola resterebbe nelle alte sfere del campionato. L'importante ora è centrare i play-off, dopo si vedrà, se veramente ci sarà la volontà di salire di categoria.

È risultata sconfitta la Virtus a Vicenza ma per sua fortuna le dirette antagoniste al primato non ne hanno approfittato, così la classifica vede ancora i gialloneri ai suoi vertici.

La prestazione collettiva è però risultata negativa al punto che gli imolesi non sono mai stati veramente in gara confer-

mando di non gradire le trasferte in terra veneta e pure le gare anticipate al sabato.

Hanno marcato: Regazzi 2, Zarli 8, Brighi 10, Guicciardi 1, Rosito 9, Spaggiari 2, Cappelletti 2, Pizzetti 23, Pastorelli 14, Vigori 2.

M.L.

SERIE B2	
RISULTATI 14ª giornata	
S. Lazzaro - Faenza	91-75
Casena - Pordenone	96-92
Montichiari - Montebelluna	104-79
Ozzano - Virtus Pd.	84-82
Petrarca - Castello	100-78
S. Donà - Pierobon	90-76
Trieste - Oderzo	92-99
Vicenza - Imola	106-77
CLASSIFICA	
Imola, Virtus Pd. e Montichiari	
20; Montebelluna, Petrarca e Oz-	
zano 18; Faenza, Vicenza e	
S. Lazzaro 16; Pordenone 14;	
Oderzo 12; Casena 10; Trieste e	
Castello 8; S. Donà 6; Pierobon	
4.	
PROSSIMO TURNO	
6 gennaio 1990 ore 21	
Castello - S. Donà	
Montebelluna - Trieste	
Pierobon - S. Lazzaro	
7 gennaio 1990 ore 17,30	
Faenza - Montichiari	
Imola - Petrarca	
Oderzo - Vicenza	
Pordenone - Ozzano	
Virtus Pd. - Casena	

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA

**PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati**

**CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA**

**CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI**

misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

L'Ondulato Imolese va in vacanza con otto punti all'attivo e la soddisfazione di aver giocato il primo terzo di campionato su livelli decisamente buoni. Solo in occasione della trasferta di Bellaria e della partita casalinga con Castelnovo lo standard di gioco non è stato soddisfacente. Per il resto tutto è andato bene: basti dire che finora la squadra di Machirelli è stata l'unica a costringere al tie-break gli imbattuti giganti del Fabbrico, la formazione che già vinse il campionato lo scorso anno prima di una ingiusta bocciatura a tavolino. Il tutto pur vantando due importanti pedine in meno, la coppia straniera composta da Simoni e Raffaelli, finita proprio nella rosa di una diretta avversaria, il Paolo Poggi San Lazzaro. L'arrivo di Augusto Machirelli nella doppia veste di presidente e tecnico ha apportato nuove idee ed i risultati sono palesi: l'afflusso di pubblico è

decisamente migliorato grazie ad un'oculata campagna abbonamenti e soprattutto la squadra sta dimostrando in campo miglioramenti dovuti alla cura dell'allenatore per fondamentali come difesa, muro e battuta. Al termine dell'ultimo match dell'89 (un 3-0 rifilato al Sermide) abbiamo raccolto varie considerazioni di Machirelli. Eccole. **L'ultima partita.** «Se la squadra gioca così Andrea Arcan-geli non riescono certo a fermarlo, Marco Marani è di un'altra categoria ed il resto dei ragazzi forma una buona e

solida squadra. Quella giocata col Sermide è stata una prestazione molto consistente. Vantiamo giocatori come Arcan-geli, due metri, Roberto Gamberini, Marani che è veramente forte. Testa che è stato molto bravo, Ermes Remondini che è sempre andato a punto... Ripeto, giocando così è veramente difficile perdere». **Piccoli nei.** Se una squadra come Rimini ci intorta con le combinazioni allora possono saltare fuori i problemi: Andrea che è un pò lento, Roberto che non mura bene dalla zona 2. Altrimenti le cose funziona-

no». **Zona 1.** «Ora riesco a dirigerlo il servizio dalla panchina, ed è un a cosa a cui loro non erano abituati: la battuta era addirittura vista come un obbligo, non come una possibilità d'attacco». **La staffetta.** «Col Sermide ho voluto dare fiducia a Carusi, anche se in questo frangente meritava di giocare Claudio Lanzoni. So che Claudio ha capito, è di grande sensibilità e correttezza; del resto volevo Carusi colpito in campo per una scelta quasi affettiva, è un uomo su cui conto molto, mi serviva in questo caso la sua velocità. Se

in panchina ci fosse stato un altro, non avrei potuto farlo». **L'allenamento.** «Stiamo lavorando sul muro, sulla difesa e sulla battuta. Li ho trovati molto indietro sotto questi aspetti, mentre c'era poco da fare sulla schiacciata, a parte forse qualche movimento delle ali titolari». **Futuro.** «Ora dobbiamo vincere a Conselice e continuando così possiamo puntare dal quarto a sesto posto. Sono valutazioni datate, fra un mese cambierà tutto». **Marani a tutto campo.** «Il nuovo schema lo fa lavorare molto e lui ne è pienamente

appagato. Marco deve stare a questo modo dentro alla partita, in un ruolo che è un pò nuovo per la pallavolo, senza limitarsi al solo centro. Sono contento di aver fatto questa scelta rischiosa». **Gli inserimenti.** «I giovani scalpitano, ma c'è tutto il tempo per il loro utilizzo. Del resto qualche titolare, come Carusi, è ormai alla fine della carriera, anche se non vedo ancora definitive fuoriuscite dalla squadra. Un giovane come Martignani, che si allena moltissimo, è in grado di rilevarlo stabilmente col passare del tempo; ma non c'è fretta». f.r.

La classifica

Classifica serie C/2 dopo sette giornate: Fabbrico 14; Castelnovo e San Lazzaro 12; Ondulato Imolese e Bellaria 8; Modena, Copparo, Rimini e Conselice 6; Sermide 4; Ravenna 2; Comacchio 0.

PALLAVOLO MASCHILE

Ad un terzo del suo cammino, è soddisfacente il bilancio dell'Ondulato Imolese

PALLAVOLO FEMMINILE

La Varauto vuol chiudere il 1989 a punteggio pieno che significa primato!

La Varauto non viene colpita dal virus «sorpresa» che in questo turno l'ha fatta da padrone e resta sola in vetta al campionato. Dall'alto del suo «Torrione» ha infatti salutato l'Optos che sconfitto a Jesi ha perso la leadership. La Varauto ha invece sbriciolato il povero Torrione in neanche un'ora e ora attende sabato alla Via Volta (ore 21) il Falconara per chiudere il 1989 a punteggio pieno. La formazione marchigiana non sembra attrezzata per raggiungere la B1 e fin qui i risultati hanno confermato questa tesi. Solo quattro punti in classifica, ma tutti ottenuti nelle ultime tre giornate. Un avversario quindi che se affrontato con la giusta mentalità può far chiudere in bellezza un'annata già ricca di soddisfazioni. Infatti anche

da Ravenna sono giunti segnali confortanti sullo stato di forma di tutte le nove giocatrici che generalmente il tecnico imolese utilizza. Certo l'avversario era probabilmente il più debole del lotto e non era certo necessario che la Varauto sparasse tutte le sue cartucce a disposizione. Tutte le nove atlete chiamate in causa hanno dato il loro contributo e, a parte il risultato che era già quasi scontato, Sangiorgi si è detto soddisfatto anche per il gioco offerto. Il tecnico si è infatti sbizzarrito a provare ad ogni set nuovi sestetti, tanto il risultato non poteva certo modificarsi vista la differenza fisica e tecnica fra le due formazioni. Più interessante è stato il dopo partita, quando dagli altri campi sono arrivate notizie imprevedute.

Più eclatante è stato il risultato di Cesena dove il neopromosso e sempre più sorprendente Gubbio è andato a violare il campo cesenate dopo cinque set. Cesena quindi sempre più staccata dalla vetta e pure Ancona che perdendo in casa con il Trevi vede sempre più affievolite le speranze di entrare in B1. A questo punto del campionato lo Jesi resta il favorito numero uno alla vittoria finale, ma il lotto delle possibili antagoniste va sempre più stringendosi. Imola una volta superato l'ostacolo Falconara affronterà in gennaio un tris di partite importantissime che chiariranno per sempre se la squadra può solo raggiungere la B1 oppure continuare a coltivare il sogno della serie A. Infatti sono in calendario le trasferte di Loreto e

Gubbio, campi fra i più difficili di questa serie B, e la partita casalinga con l'Optos Ravenna.

Proprio la formazione di Rambelli è tornata da Jesi con le ossa rotte a conferma che alla luce degli ultimi risultati solo la Varauto può far perdere il campionato allo Jesi. Prima della ripresa del torneo prevista per il 13 la Varauto si troverà di fronte, tanto per cambiare, grazie alla fantasia delle Lega di serie B, ancora il Cesena nel terzo turno di Coppa Italia. Così per il secondo anno consecutivo Imola e Cesena s'incontreranno la bellezza di sei volte in una stagione. Le date sono il 6 Gennaio a Imola e il 9 a Cesena.

Carlo Andrea Tori

ATLETICA

L'Atletica Sacmi «chiude» con sei record

L'Atletica SACMI ha chiuso la stagione agonistica con un simpatico convivio organizzato Sabato 16 c.m. nella sua sala aziendale. È stato un incontro «alla buona» senza nessuna pretesa pubblicitaria ha detto il Vice Presidente dell'Azienda nel porre il suo saluto ad atleti ed invitati — ma un semplice ritrovo fra amici, avente come scopo la giusta premiazione agli atleti che fanno seriamente una disciplina sportiva che è assolutamente dilettantistica.

Ha fatto gli onori di casa Leo Monduzzi, presentando agli intervenuti — parenti, amici, parte della stampa cittadina — una «tavolata» carica di autorità, a partire dall'assessore allo Sport Prof. Davi.

Hanno parlato un pò tutti, il Presidente dell'Atletica SACMI uscente Signor Foschi; il Vice Presidente dell'Azienda Sig. Baldisserrri Demos; il Sig. Lino Villa Presidente UISP; il Sig. Bergamini Vincenzo; il Direttore Didattico della scuola Campagna Prof. Savini e altri... ringraziando atleti e dirigenti per l'opera svolta durante la felice annata che ha portato il gruppo degli «Amatori» al titolo imolese riservato ai maschi, in un 1989 che ha visto il gruppo SACMI meritarsi ben 6 record imolesi. Premi per tutti, (anche per noi della Stampa: grazie!) tanto entusiasmo e... cena finale, per la buona pace degli intervenuti...

Le atlete premiate sono risultate: Debora Manzoni, Lea

Biondi, Mirka Benedetti, Simona Morsiani, Cristina Dal Re, Silvia Tibuzzi, Mara Galassi, Daniela Lippi, Fabia Turchi, ma la parte del leone l'ha fatta giustamente la Cesarina Taroni. I Nazionali nella maratona.

E gli atleti: Giovanni Bussi, Stefano Giovannini, Giuseppe Manzoni, Gianluca Pirazzini, Alessandro Petroncini, Gianluca Bruni, Riccardo Soglia, Davide Tozzoli, Claudio Cavalli, Diego Gaddoni, Enrico Antonioli, Mirco Benedetti, Andrea Bernabei, Luca Lucitelli.

Infine è stato premiato Umberto Antonioli «maestro di sport» assieme ai suoi collaboratori.

ZZ

RUGBY

Demon in pausa...



Una «pesante» azione di gioco della Demon Rugby

La DEMON Imola Rugby chiude la prima metà del campionato con un modesto quinto posto, un risultato non cer-

to reale per la caratura di questa squadra imolese che negli anni precedenti vedavamo sempre in lotta per la promo-

zione. Non escludiamo i diversi infortuni e gli impegni di leva che hanno contribuito a penalizzare la DEMON.

È arduo scrivere di una squadra come l'Imola Rugby che non rende come dovrebbe, essendo formata da ragazzi tutti imolesi che per questo sport puramente dilettantistico si impegnano in tre allenamenti settimanali più la partita della domenica che il più delle volte li costringe a trasferte massacranti, il tutto solo per l'orgoglio di rappresentare la loro città in questa disciplina sportiva.

Auguriamo ai ragazzi della DEMON che la pausa natalizia (quasi due mesi) serva alla società Imolese per recuperare i numerosi infortunati e rivedere il da farsi per un recupero di classifica che vede per il primo impegno dopo la pausa il derby con la rinata Techna—Castel San Pietro.

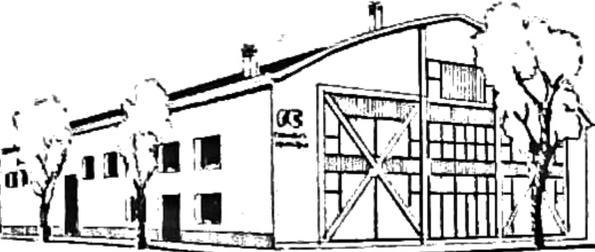
Loris Fenati



tampieri remigio

impianti termo sanitari
arredamenti bagno

Viale Marconi, 7/b
IMOLA
Tel. 26119



augura a tutti Buone Feste

Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona



SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia)
Tel. 0542/64.10.00 - (10 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadè, 8 - 20123 MILANO (Italia)
Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178



Impresa Edile **So.G.E.I.**
Amm.re Unico **MONTANARI GIUSEPPE**
So.G.E.I. V.le Amendola 49/Imola Tel. 0542/24365

VENDESI con riscaldamento autonomo

- Imola - Via Tiro a Segno - laterale di Via Boccaccio, n. 200 metri da V.le Dante appartamenti indipendenti e in condominio in villette, da 2-6 appartamenti.
- Imola - Viale Zappi, Colombarina, Manzoni appartamenti e villette a schiera indipendenti
- Imola - Via Selice, Melloni appartamenti, negozi, laboratori e uffici
- Imola - Via Rivaita (centro storico) appartamenti con 2-3 camere letto e con mansarde.
- Affittasi Uffici V.le Amendola, 43 Imola.

**MUTUI AGEVOLATI
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**

Con una relazione di 60 cartelle, esposte ai delegati e agli invitati in 90 minuti, Gian Piero Domenicali ha aperto i lavori del 4° Congresso socialista imolese il 29 Novembre 1989 all'Hotel Donatello.

Un partito in salute

Secondo Domenicali si è presentato al Congresso un partito in ottima salute e dal 1987 in consistente crescita elettorale; due sono obiettivi sui quali i socialisti dovranno impegnarsi: il primo è di definire la qualità della proposta politica di svolta riformista per Imola e il suo comprensorio dopo il '90, secondo il completamento di un processo di rinnovamento del gruppo dirigente PSI ammonendo come si debba evitare che la crisi del modello emiliano tanto propagandato dal PCI divenga la crisi definitiva della società imolese, creando le condizioni affinché un possibile successo elettorale socialista, si trasformi in piena vittoria politica.

Caduta del comunismo all'Est

Il Segretario del PSI ha poi toccato la crisi che investe ovunque e nel profondo il sistema degli Stati comunisti, ricordando la piega presa dagli avvenimenti polacchi, o lo sviluppo impetuoso delle novità ungheresi, le clamorose fughe in massa dalla Germania Est con la caduta del Muro di Berlino, la nuova primavera di Praga, Domenicali ha sottolineato come in Polonia il sindacato Solidarnosc, è passato in poco tempo dalla clandestinità e dalle persecuzioni, alla legalità ed alla guida del governo del Paese; la nuova fase aperta in Ungheria dove è in atto una rinascita democratica, ci saranno libere elezioni, e dove già ha preso corpo un chiaro spirito di indipendenza. Alla repubblica democratica tedesca non bastano le conquiste, realizzate in tanti campi, per impedire la fuga dei suoi cittadini e la rivolta dei giovani che chiedono libertà, riforme, pluralismo politico.

E dopo 21 anni una nuova Primavera sta vivendo Praga e la Cecoslovacchia, dove tutto si regge sotto il controllo di un regime di polizia che è ben lontano dagli indirizzi del nuovo corso sovietico e che anzi pare contrapporsi nella speranza che il gorbaciovismo finisca prima o poi in un totale fallimento.

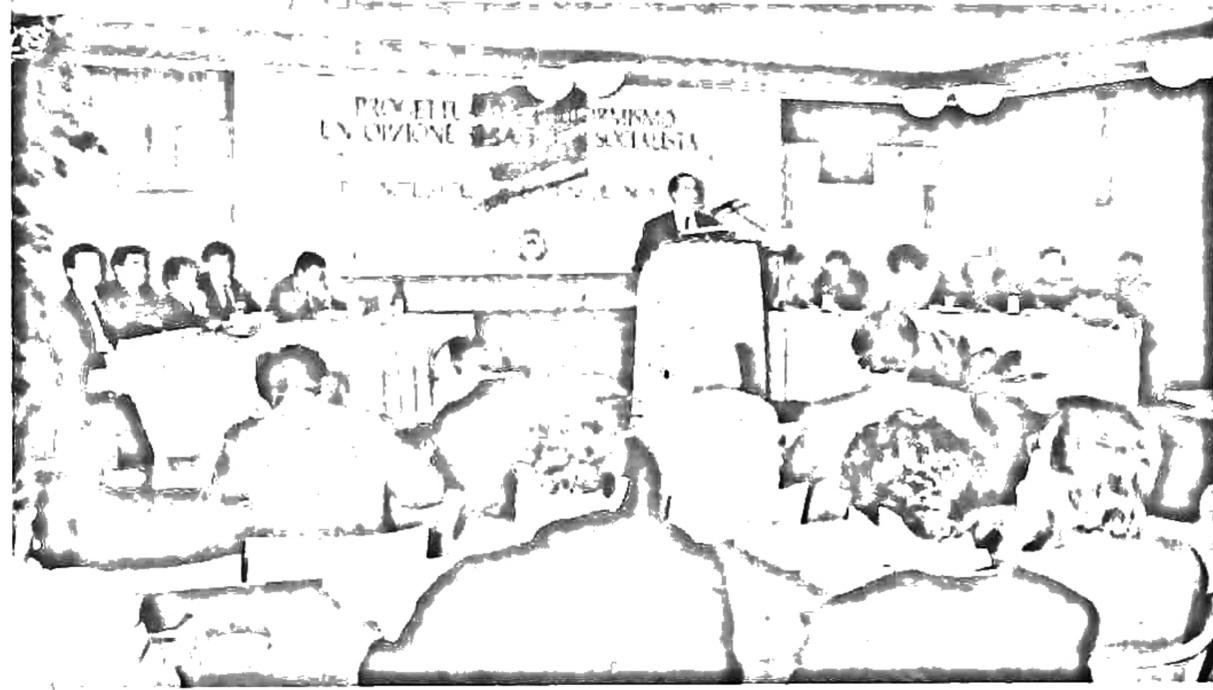
Lavoriamo per la fine dell'egemonia comunista

Gli avvenimenti eccezionali e straordinari che stanno investendo i paesi dell'Est, coinvolgono anche i partiti comunisti occidentali, compreso i comunisti italiani. Con questa affermazione Domenicali ha introdotto il tema dell'unità socialista e la fine dell'egemonia del PCI. L'innovazione comunista sarà credibile soltanto se non si limiterà al cambio del nome ma verrà affiancato dal cambio della politica. Una prospettiva che possa determinare un avvenire comune può svilupparsi solo sul terreno dell'unità socialista ma per fare questo si deve avere il coraggio politico di guardare per un attimo al passato, perché guardando al passato, si può costruire un futuro più certo e sicuro.

IL 29-30 NOVEMBRE, L'1-2-3 DICEMBRE 1989, SI È SVOLTO
IL IV CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA IMOLESE

Progettualità e riformismo: un'opzione strategica socialista

Approvata la proposta politica e programmatica presentata dal riconfermato segretario Gian Piero Domenicali - Rinnovati gli organi dirigenti con un'ampia presenza delle realtà territoriali e di esponenti del mondo sociale, economico e istituzionale imolese



Si può rilevare che nel confronto che si sta sviluppando nel PCI manca un'opzione, quella della riunificazione delle forze di matrice socialista ma è questo l'obiettivo per il quale si deve operare.

Anche ad Imola

È sull'antica radice dei valori di uguaglianza di libertà, di democrazia che anche ad Imola i socialisti intendono affrontare con grande consapevolezza i nodi irrisolti del revisionismo comunista, proprio in questi giorni che si celebrano i cento anni della conquista del Comune di Imola da parte delle sinistre.

Candidatura socialista

I socialisti hanno più volte dichiarato che proporre la propria candidatura alla direzione degli Enti Locali, in modo non esclusivo ed in forme non egemoniche, è obiettivo ambizioso ma non velleitario avendo alle spalle le grandi vittorie elettorali del giugno 1987-1989.

Tale candidatura per Domenicali è legittima poiché il PSI è visto e giudicato come l'unica e vera possibile alternativa alla crisi dell'egemonia comunista.

Governi di svolta riformista

È perciò indispensabile per i socialisti perseguire e sviluppare là dove già esiste, un rapporto privilegiato con le altre forze laico-socialiste e ambientaliste per maggioranze aperte e di progresso.

Naturalmente saranno gli elettori, i fatti e i programmi concreti a determinare gli assetti istituzionali—amministrativi più rispondenti al governo delle istituzioni imolesi per gli anni '90.

Per Domenicali gli obiettivi programmatici assumono rilevanza prioritaria, perché essi rappresentano i pilastri su cui costruire possibili alleanze di governo.

vanza prioritaria, perché essi rappresentano i pilastri su cui costruire possibili alleanze di governo.

Progettualità e riformismo

Ed è anche per questo che la federazione socialista imolese ha diversamente e volutamente preparato questo 4° congresso tematico dedicato nella maggior parte dei suoi lavori alle questioni che più toccano da vicino la gente.

Le questioni della qualità dello sviluppo; la difesa e valorizzazione dell'ambiente; la tutela della salute, attraverso la qualificazione delle strutture sanitarie; servizi pubblici più rispondenti alle nuove domande ed esigenze dei cittadini; un uso del territorio che sia conforme alla qualità dello sviluppo, dell'ambiente e della qualità della vita; una sempre maggiore attenzione con interventi pubblici a supporto delle problematiche sociali (tossicodipendenze, portatori di handicap, questione della terza età) e attenzione ai problemi dell'immigrazione, sono per i socialisti punti fondamentali e prioritari.

Il partito della solidarietà

Domenicali, proseguendo nella illustrazione della sua relazione ha indicato ai congressisti la necessità di far sì che il PSI diventi sempre più il partito della solidarietà soprattutto perché la scelta politica oggi, è influenzata sempre meno dai valori proprie tradizionali delle diverse forze politiche e sempre più dalle professioni, dai mestieri, dai circoli, dalle famiglie, cioè dall'appartenenza e dal frequentamento di determinati luoghi.

È necessario far emergere una vera cultura socialista che nobilita la politica e le restituisca tutta la forza necessaria per fronteggiare l'attacco della grande finanza che cerca di

acquisire strumenti e poteri che non le devono appartenere.

Per questo il PSI deve collocare lo Stato sociale al centro della sua attenzione, non si tratta dello Stato dell'assistenzialismo, ma dello Stato del diritto.

Un'impegno coerente contro la droga

Il Segretario socialista ha poi illustrato la posizione del PSI inerente la lotta alla droga, un grande impegno sociale, di giustizia e di solidarietà, e dopo che la commissione giustizia e Sanità del Senato della Repubblica, ha approvato il testo della legge antidroga, legge ora all'esame dell'aula del Senato, per Domenicali è necessario un supporto di tutto il paese comprese le istituzioni pubbliche e sociali perché l'iter parlamentare sia rapido.

Il PSI e i giovani

Questi giovani sono stati e sono i protagonisti del rinnovamento socialista e protagonisti del moderno riformismo.

«Il diritto di sapere. Il diritto di scegliere» non è soltanto uno slogan della campagna di adesione al movimento giovanile socialista, è l'espressione che sintetizza l'aspirazione profonda ad una società realmente aperta, nella quale l'accesso equo all'istruzione, alle conoscenze ed informazione venga assunto come requisito essenziale per la moltiplicazione della possibilità, delle chances di vita.

Confronto con il quadro politico locale

Uno dei capitoli più importanti della relazione di Domenicali è la valutazione socialista sul quadro politico locale; il PSI indica, nella convergen-

za sui programmi che potrà essere verificata nel confronto elettorale, nell'attitudine ai rapporti di collaborazione che si evidenzieranno nel confronto democratico, negli orientamenti che manifesteranno gli elettori con il voto nell'evoluzione medesima del quadro politico regionale.

Obiettivi di nuovi equilibri di rinnovamento possono rappresentare ancora una volta un terreno di più immediata convergenza con gli altri partiti laici e socialisti, con i quali vi è stata una più lunga pratica di collaborazione, una consuetudine di rapporti amichevoli ed una comune sensibilità verso le esigenze di modernizzazione, di equità e di efficienza che appaiono sempre più pressanti.

La DC ha sviluppato un'analisi contraddittoria, una sua parte ha sbagliato l'analisi sul ruolo di socialisti come partito di opposizione, ha tenuto a volte atteggiamenti diversificati, a volte riemerge la vecchia tentazione del bipolarismo, come l'incomprensione verso la funzione delle forze laiche e di quelle socialiste. Ma anche il rapporto con la DC può svilupparsi in positivo, ovunque vi sarà la volontà di volerlo.

Voto verde

Emerge dal voto europeo del 18 giugno, una consapevolezza e una convinzione ai problemi della tutela ambientale.

Riteniamo che non sia impossibile per i socialisti precisare e migliorare una iniziativa che si colleghi alla prospettiva di un riformismo ambientalista di cui pure abbiamo dato prova di buona salute nelle battaglie politiche di questi anni.

Anche ad Imola non a caso abbiamo dedicato grande attenzione alla frontiera ambientale per un nuovo e diverso sviluppo del comprensorio imolese.

Confronto a sinistra

«Domenicali rivolgendosi ai comunisti ha posto una domanda: il PSI, è fortemente interessato ad avviare un grande confronto a sinistra ma senza nuove subalternità. I socialisti sono convinti che nel 1990 si potrà aprire una nuova fase politica per Imola, candidandosi alla guida, degli Enti Locali imolesi.

«Al gruppo dirigente comunista imolese porremo una questione di fondo: la scelta che intende fare consentirà di guardare al futuro e di realizzare condizioni di utile dialogo». Oppure, come è accaduto a Bologna a Rimini e ad Imola in questi ultimi anni, la scelta sarà quella di rinchiudersi nella logica dell'autosufficienza; se è così troverà l'intransigenza socialista ad accettare ruoli di subalternità.

La questione cattolica

Il PSI rivolge estremo interesse alla complessa realtà del mondo cattolico, rispettoso delle sue motivazioni, spesso convergenti sugli obiettivi di solidarietà e di riscatto sociale, sempre intransigente nella difesa del pluralismo delle ispirazioni culturali, religiose e politiche.

I cattolici possono essere uniti nella fede, ma non hanno ragioni per esserlo nella politica e nelle scelte elettorali, e al riguardo noi possiamo ormai affermare che la scelta della militanza socialista resta estremamente libera e fattibile. Anche perché, il messaggio cristiano non può contraddistinguere con una etichetta una forza politica.

Partito di elettori

Nel concludere la sua relazione Gian Piero Domenicali ha esposto la sua proposta su come trasformare il PSI in partito di elettori. La base socialista, con il suo voto ha espresso un consenso sulla necessità di aprire maggiormente il partito alla società, un partito aperto agli elettori e per gli elettori, garantendo metodi di selezione dei gruppi dirigenti fondati sulla qualità, sulla competenza, professionalità e stima acquisita.

Occorre continuare l'azione di rinnovamento per tenere in considerazione nuove esigenze e quella che viene chiamata la crisi della forma partito; questo non significa però né il dissolvimento del partito nella società e neanche il venire meno all'organizzazione politica storica dei socialisti.

Un ultimo punto sottolineato al Congresso dal Segretario del garofano, per la realizzazione del rinnovamento socialista, è rappresentato dalla questione femminile. Abbiamo colto un certo disagio, nelle discussioni interne, sul modo con cui lo statuto interviene preoccupandosi di assicurare un «quorum» per la presenza delle compagne negli organi dirigenti.

«Potremmo pensare al suo superamento solo quando assicureremo le condizioni affinché la presenza delle compagne nella nostra vita organizzativa sia assai più vasta.

Anche ad Imola il problema esiste in modo particolare per le rappresentanze elettive. È necessario che il Congresso, a questo proposito, mostri tutta la sua consapevolezza ed impegni i nuovi organi dirigenti affinché anche tante donne giochino le nostre liste e poi rappresentino l'insieme dell'elettorato socialista (fatto così grande da tante elettrici) nelle assemblee e nei governi locali».

Progettualità e riformismo: un'opzione strategica socialista

IV Congresso della Federazione del PSI di Imola



Progetti per governare Imola e il suo comprensorio negli anni '90

Servizio di Valeria Zaccherini

Esposizione programmatica di Adolfo Soldati

C'è un tratto comune nel PSI imolese, capace di ricordare, nel corso di una storia centenaria, il ruolo insostituibile degli artefici di quel socialismo municipale che permise la nascita e il diffondersi dei primi governi locali di sinistra, con la realtà odierna nella quale siamo, in larga misura, costretti ad un ruolo di opposizione.

Un partito di governo

Quel tratto comune sta nell'intima convinzione di essere un Partito «di Governo» propenso al cambiamento, dotato di una precisa identità e contraddistinto dalla chiarezza della sua politica, dalla concretezza dei suoi obiettivi e dalla coerenza del suo modo di essere.

E la natura di partito di governo, riformista e gradualista, si estrinseca attraverso i programmi e la gestione che di essi si fa, con queste parole Adolfo Soldati Vice Segretario del PSI Imolese ha introdotto la parte programmatica del 4° Congresso socialista.

Nasce da queste considerazioni il seguente lavoro: «Progetti per governare Imola negli anni '90», progetti, prima ancora che programmi, per intima coerenza fra l'attività politica, da un lato, e le scelte e i comportamenti, dall'altro.

Qui più che altrove, è presente un forte pluralismo di soggetti economici e sociali; qui più che altrove i livelli di reddito, i tassi di disoccupazione, i modelli e gli stili di vita si avvicinano alle altre regioni avanzate dell'Europa occidentale.

L'esempio più eclatante della riproposizione critica di vecchi modelli, il PCI l'ha data all'inizio di questo mandato amministrativo, quando ha scelto di sottrarsi ad un confronto serrato col PSI e con le

altre forze progressiste e laiche.

A quasi cinque anni di distanza si può trarre un consuntivo di questa esperienza che ha pesato negativamente sulle prospettive concrete di sviluppo e di crescita della nostra realtà.

Pensando alle questioni dell'assetto istituzionale, oggi tutti convengono sul fatto che l'Assemblea dei Comuni è una istituzione troppo debole per programmare con autorevolezza, assolutamente inadeguata poi per gestire e realizzare quel che si progetta, priva di autorità istituzionale per consentire ai socialisti di giocare un ruolo attivo e importante in ambito regionale.

Provincia di Imola

Per Soldati occorre passare dalle parole ai fatti: il PSI ha già fatto la propria parte presentando diversi disegni di legge in Regione, per istituire il Circondario e in Parlamento per la Provincia di Imola.

Pensiamo alla realizzazione del centro di Montecatone dove le cose vanno a rilento; pensiamo ai temi della grande viabilità, dove manca la programmazione adeguata a livello comprensoriale, provinciale e regionale, dove le istituzioni imolesi non hanno un ruolo nei confronti dei grandi soggetti istituzionali preposti: ANAS e Società Autostrade.

«Noi socialisti—ha sostenuto Soldati—abbiamo avanzato proposte concrete (oltre al progetto Complanare e Montanara Selice pensiamo ad un progetto complessivo di recupero urbano della Via Emilia da Osteria Grande a Imola) e siamo disponibili a mobilitare i nostri rappresentanti al Governo per finanziare tali progetti, ma la situazione locale deve cambiare radicalmente».

Il PSI imolese, da tempo persegue con coerenza questi obiettivi, basta rileggere le proposte programmatiche so-

cialiste per le precedenti elezioni amministrative: dai Disegni di Legge per Imola Circondario e Imola Provincia, dalle questioni della grande viabilità e dell'integrazione del trasporto su gomma e su ferro, dai problemi della sanità per la creazione di poli ospedalieri di valenza regionale e nazionale, ai problemi dell'economia, per i servizi alle imprese per la promozione di nuova imprenditoria, per la scuola e la formazione professionale, fino alla «carta dell'ambiente».

La costruzione dell'Imola del 2000 deve avere come protagonisti anche i soggetti economici della città e del comprensorio: la piccola e media impresa, l'impresa cooperativa, l'artigianato, oltre alla grande impresa. Occorre un nuovo rapporto tra intervento pubblico ed iniziativa privata, fondato sull'assoluta trasparenza dei comportamenti. È necessario un «Ente Locale di diritto», che dia garanzie di imparzialità a tutti e verso tutti.

La nuova economia

Una nuova economia locale, che voglia essere di riferimento per strategie di intervento organico sull'esistente, deve tenere presente il settore agricolo come elemento essenziale della nostra realtà economica.

Le nuove tematiche legate all'ambiente, alla difesa del territorio, e non ultimo all'occupazione e alla redditività, non possono prescindere dalla necessità di avere una nuova e diversa concezione dell'agricoltura, basata su principi innovativi che ancora oggi non si riscontrano nel nostro territorio.

Il commercio, ad Imola, sta attraversando un momento particolarmente importante.

Ora si prospetta, nell'ambito delle superfici di vendita previste dalle indicazioni programmatiche regionali, un ul-

teriore aumento del despecializzato alimentare.

Su questo versante la posizione del Partito Socialista è coerente con le scelte del passato:

—Tutte le forme distributive devono vedere valorizzato il loro ruolo e garantita la presenza con quote significative.

—In quest'ambito deve essere garantita la possibilità di sviluppo delle proprie imprese.

—Il settore dell'ambulato deve vedere garantita una prospettiva di consolidamento e di sviluppo.

Sul versante del turismo, di fronte agli sforzi encomiabili degli operatori del settore per accreditare Imola quale città con sempre maggiore valenza turistica in campo internazionale, non si riscontra, da parte del comune, che una attività di piccolo cabotaggio sterile ed improduttiva.

Sistema scuola

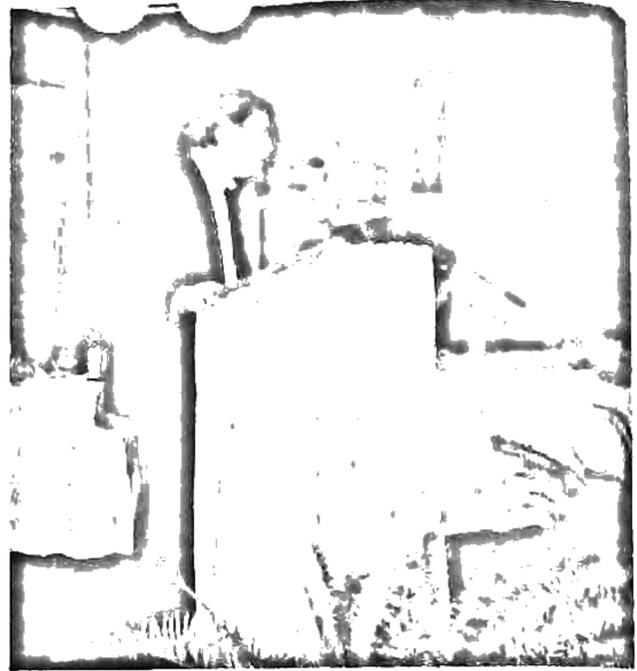
Strettamente connessi ai temi economici sono quelli relativi alla formazione dei futuri operatori.

Il sistema scolastico vive, nostro malgrado, a livello nazionale e locale una situazione di stallo.

Gli aspetti riformatori, finalizzati alla costruzione di una scuola qualitativamente diversa, correlata ai bisogni degli studenti, si trascinano stancamente tra le secche delle commissioni parlamentari.

«Per quanto riguarda la formazione professionale esprimiamo—ha proseguito Soldati—un giudizio negativo. Finora è costata molto e ha prodotto pochissimo. A nostro avviso va riformata coinvolgendo il mondo economico e imprenditoriale».

Nel settore scolastico non minori, e non meno importanti, sono le possibilità di intervento nell'ambito della vita culturale del territorio. Da tempo i socialisti pensano che il compito prioritario dell'En-



Adolfo Soldati vice segretario Federazione PSI - Imola

te Locale sia quello di far funzionare al meglio il proprio patrimonio di beni culturali.

Il progetto culturale che impegnerà i socialisti, per il prossimo quinquennio amministrativo, punta su un forte appello al mondo degli operatori della cultura presente nel territorio imolese perché si faccia protagonista e gestore dello sviluppo culturale della comunità.

I temi della cultura chiamano subito in causa la più vasta problematica legata alla qualità della vita e ai servizi alle persone nel nostro territorio, primi fra tutti quelli socio-sanitari.

Il PSI imolese, in questo ambito, ha scelto una strada di una progettualità per elevare il livello del governo locale. Dieci progetti per Imola «città sana», per un miglioramento della qualità della vita nel territorio imolese e per affrontare i tanti e complessi problemi che investono ancora oggi la sanità imolese, ma soprattutto per far fronte alla nuova povertà e promozione alla salute, della prevenzione delle malattie, della fruibilità dei servizi.

Difesa dell'ambiente

Le proposte che riguardano i temi della difesa dell'ambiente, della valorizzazione del territorio e delle reti di comunicazione materiali e immateriali chiudono il cerchio delle riflessioni che sono state proposte da Soldati al Congresso, nel tentativo di coniugare i temi dello sviluppo della nostra realtà locale, con quelli dell'elevamento della qualità della vita e della tutela dell'ambiente.

I socialisti ritengono che quattro siano le emergenze principali: rifiuti; risorse idri-

che; cave; Parco della vena del gesso.

Un altro elemento che dovrà essere di nuovo attentamente verificato sarà l'attuazione delle scelte che il nuovo PRG ha individuato. In particolare per quanto riguarda, la «residenza» sarà opportuno una verifica per individuare già da ora quel che ha funzionato e quel che no, nelle scelte di piano.

Per la zona storica è mancata e sta mancando una precisa programmazione comunale. Tre sono le tematiche che possono essere individuate in tale contesto urbano.

1) Il ruolo del centro storico e la funzione dei contenitori presenti sia vuoti che occupati.

2) Nel campo della residenza e del suo recupero va invertito il ruolo speculativo delle imprese. Per recuperare una maggiore possibilità di intervento da parte dei residenti.

3) Vanno create nuove strutture di supporto per i residenti e soprattutto per i giovani, perché il centro non è solo centro di attività ma anche di relazioni sociali.

Per quanto riguarda infine, le problematiche legate al settore dei trasporti, vi è da notare come la domanda di trasporto per l'aumento degli scambi commerciali e per il movimento di persone, sia in continuo aumento (per qualità e per quantità).

Occorre migliorare sensibilmente il collegamento ferroviario Imola—Bologna utilizzando tutti gli strumenti istituzionali di pressione presso l'Ente Ferrovie.

I lavori sono in corso, e queste elaborazioni devono trovare una sintesi finale nei «Progetti per governare Imola e il suo comprensorio negli anni '90».

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1989 Progetti integrati: un contributo allo sviluppo



Ing. Bruno Zavaglia

Sul tema progetti integrati: un contributo allo sviluppo, ha aperto i lavori della prima serata tematica l'Ing. Bruno Zavaglia Responsabile Dipartimento Economico della Federazione PSI di Imola.

Per Zavaglia passare da un orientamento al prodotto ad un orientamento al mercato comporta spesso operare una trasformazione organizzativa

interna pesante per conservare o migliorare il proprio posizionamento competitivo.

Ciò che si perseguono sono contenuti di complementarietà (con altri) di specializzazione (perché non si può fare tutto) e di forte integrazione con gli altri poli del sistema.

La nostra realtà economico—produttiva, su questo punto, marca il passo. La risposta positiva a questo tema può venire anche da una rinnovata progettualità della Amministrazione locale che non ci pare di vedere. Si tratta di favorire la nascita di spazi con obiettivi definiti che rispondano ad esigenze e bisogni reali con lo scopo di governare il processo, le transazioni, non gli spazi stessi.

Se vogliamo inaugurare un criterio di far politica più manageriale, l'Amministrazione deve favorire la nascita di que-

sti spazi e deve lavorare per metterli in rete. I progetti da mettere in campo dovranno rispondere a questo criterio sia per i collegamenti fisici che per quelli informativi e sia per la reazione di servizi alle imprese ed alle attività economiche capaci di stimolarne la crescita.

Ing. Claudio Bergamini

L'Ing. Claudio Bergamini, Presidente Imola—Informativa, ha sottolineato la crisi di maturazione nel settore dell'informatica che subiremo già dal prossimo anno a causa di «un'invasione americana» nei mercati europei, che debbono darsi «una specifica cultura per l'utilizzo di apparecchiature sempre più sofisticate».

Ha poi ricordato come «la

tecnologia debba diventare la nuova produzione dell'azienda in quel 1992 che è già alle porte».



Carlo Bacchilega

Per Carlo Bacchilega Resp. Dip. Agricoltura della Federazione socialista, Imola oggi,

anche se fortemente votata all'agricoltura, non assegna ad essa un ruolo di comprimarietà, situazione invece riscontrabile in realtà simili alla nostra.

A questo si accompagna il bisogno crescente di informazioni, tecniche, economiche, strutturali e di servizio, che condizionano, sempre più pesantemente l'attività e le scelte dell'imprenditore agricolo.

Pur riconoscendo le difficoltà esistenti a governare tali processi direttamente dalla periferia, stante la latitanza di una pianificazione e di scelte nazionali e regionali, è necessario evidenziare che non sempre vengono attivate tutte le potenzialità di gestione locale

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1989 Progetto cultura, per la città del futuro



Dott. Giacomo Buganè

Il coordinatore del Dipartimento Politiche Commerciali Dott. Giacomo Buganè ha portato il suo contributo al dibattito del 4° Congresso di Federazione affermando che l'azione Riformista del partito socialista italiano, esercitata in un contesto generale di inadeguatezza strutturale del Nostro Paese, ha una prima scadenza temporale fissata al ter-

mine del 1992, dato che per tale data è prevista la completa liberalizzazione dei mercati nell'ambito della Comunità Economica Europea.

Un appuntamento importante, che ci porterà a confrontarci, nel settore Commerciale prima di tutto, con gli altri Paesi della Comunità.

Per Buganè i socialisti hanno il compito di espimere una Politica Riformista nell'ambito del commercio.

Nell'ambito locale sappiamo che le Regioni, le Province

ed i Comuni hanno, nello specifico settore commerciale, tutti quei poteri che rivendicano dallo Stato negli altri campi, ma se scendiamo ad analizzare l'operato dove il PCI governa da solo, è un lungo elenco di rinvii o occasioni perdute.

L'Assemblea dei Comuni preparò, nel 1986, uno studio preliminare che doveva servire come base per la redazione dei vari piani comunali: denaro e tempo sprecati, non è stato usato da nessuno.

GIOVEDÌ 30
NOVEMBRE 1989

Progetto scuola: per una società che cambia



Dott. Edmondo Labanca

Nel suo intervento il Dott. Labanca, Responsabile Dipartimento Scuola del PSI di Imola, ha ricordato come l'azienda scuola viva a livello nazionale e locale una situazione di stallo, in quanto gli aspetti informativi finalizzati alla costruzione di una scuola qualitativamente diversa e correlata ai bisogni degli alun-

ni e studenti, si trascinano stancamente tra le secche delle commissioni parlamentari, e quando qualche stralcio di riforma viene alla luce è già merce inflazionata.

Labanca ha sottolineato come colti giovani, imboccano sovente strade poco rispondenti alle richieste del mercato in quanto la scuola sembra non possedere gli strumenti diretti a contenere in ambito più ristretto tale fenomeno.

Per quanto riguarda la for-

mazione professionale Labanca ha espresso un secondo giudizio negativo. Finora è costato molto e ha prodotto pochissimo. A nostro avviso va riformata coinvolgendo il mondo economico e imprenditoriale.

Infine a livello di politica nazionale, la nostra scuola spreca talenti e immette nel suo circuito molti elementi impropri e inadatti a svolgere una qualificata funzione docente.

Nella serata tematica progetto scuola: per una società che cambia, il Direttore Didattico Domenico Gollini ha posto l'accento sull'utilità del mantenimento degli antichi valori culturali in un mondo che sempre più richiede l'obbligo dell'istruzione a livello universitario, tanto che—ha ricordato Gollini—fra 10 anni un quarto dei posti di lavoro saranno occupati da laureati.

Dott. Augusto Fanti



Per il progetto cultura per la città del futuro, è intervenuto il Dott. Fanti Augusto Resp. Dipartimento Cultura, Federazione PSI. «Se si guarda all'ampio spettro di possibilità di intervento di una amministrazione comunale nell'ambito della vita culturale del territorio, da tempo noi socialisti pensiamo che il compito prioritario dell'Ente Locale sia quello di far funzionare al meglio possibile il patrimonio dei beni culturali». Questa scelta prioritaria chiama in causa tutte le questioni: da quella della migliore collocazione

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1989 Progetti integrati: un contributo allo sviluppo

con i relativi problemi di intervento sulle strutture murarie, a quelle relative e ai problemi di conservazione del «bene culturale», a quelle della valorizzazione e infine a quelle della produzione culturale, a partire, appunto dal «bene culturale».

Ad Imola ci pare che dopo

la fase di analisi, di studio e di proposta e l'avvio del programma di intervento che ha portato al recupero del chiostro di S. Domenico i tempi di intervento si siano di molto allungati. E ci troviamo, sostanzialmente, ancora nella prima fase: quella della miglior collocazione del «bene culturale».

Prof.ssa Fabrizia Fiumi

La Prof.ssa Fabrizia Fiumi ha sottolineato la necessità di un libero scambio culturale fra socialismo riformista ed movimento femminile, secondo un atto di liberazione che impegni la donna ad affrontare direttamente il problema della vita, storico-culturale, inteso come comprensione, amicizia, solidarietà. Si è poi augurata che la città del futuro sia anche a misura della donna.

Prof. Luciano Forlani

Ha concluso i lavori della serata del 30 Novembre il Prof. Luciano Forlani che ha posto l'accento sull'importanza degli antichi valori culturali che purtroppo non hanno avuto pari seguito negli ultimi anni. Forlani ha poi ricordato come occorre fare opera di restauro per tutte quelle opere che la guerra ha rovinato. «Opere indispensabili per una sana educazione delle generazioni future».

VENERDÌ 1 DICEMBRE 1989 Dieci progetti: per Imola città sana

Dott. Orazio Ferro

Con l'introduzione del Dott. Orazio Ferro si sono aperti i lavori della seconda serata tematica del 1° Dicembre. Per il Dott. Ferro, Responsa-

bile Dipartimento Politiche Sociali del PSI imolese, non è più pensabile alle soglie del 2000 di governare e amministrare soltanto a suon di slogan, precisando che il PSI imolese, a tal fine ha scelto una strada più seria, più rigorosa, più scientifica, più finalizzata, più efficace, più orga-

nica: la strada di una nuova progettualità per una migliore governabilità a livello locale. Dieci progetti per Imola «città sana», puntando particolarmente sul coinvolgimento della popolazione nella promozione alla salute nella prevenzione delle malattie, nel ridurre la sofferenza e l'invalidità, identificando fra l'altro le barriere esistenti fra la gente e le organizzazioni, allo scopo di abatterle, nella consapevolezza che la partecipazione dei cittadini alla tutela della salute è elemento da cui non si può prescindere.

Un'attenzione particolare viene rivolta agli handicappa-

ti: un progetto che dovrebbe fornire, dietro attenta analisi della situazione esistente, orientamenti e proposte, sia nel campo della riforma dell'assistenza che in quella delle prestazioni economiche dal collocamento obbligatorio alle barriere architettoniche.

Per Ferro, sull'emergenza Aids edroga non poteva mancare un apposito progetto: su temi così complessi e gravi si sono consumati fiumi d'inchiostro e di parole: più che l'impegno concreto ha avuto il sopravvento una «sterile» discussione e in attesa dell'approvazione del disegno di legge Vassalli—Jervolino.



Giuseppe Landi

Concludendo i lavori della seduta tematica il Vice Presidente dell'USL23, Giuseppe Landi, ha ritenuto opportuno che il Congresso Socialista analizzasse i tre anni di impegno socialista al Governo della

Sanità imolese.

La vicenda dell'Ospedale Nuovo ha dimostrato che i progetti che fanno crescere la città necessitano per la loro realizzazione del concorso di tutte le forze politiche con reale volontà e capacità di governo, in primis dei socialisti.

Non tutto è stato fatto, ma gli ampi vuoti provocati dai ritardi e dalle soluzioni pasticciate sono stati impropriamente occupati da amministratori targati PCI, specialmente in certi servizi territoriali. Ci si riferisce, specificamente, agli utenti anziani o con problemi di tossicodipendenza, oltre che all'assistenza psichiatrica.

Concludendo il suo intervento Giuseppe Landi ha ritenuto necessario esprimere un giudizio positivo sul ruolo socialista nel governo della Sanità imolese.



il centro dell'intervento psichiatrico rimane il vecchio manicomio, che non esiste più, o per lo meno esiste un «residuo», di popolazione che di psichiatrico ha ben poco, ma che ha prevalentemente bisogni assistenziali, riabilitativi, geriatrici.

Dott. Salvatore Mascaro

Per il Dott. Salvatore Mascaro, i criteri generali per la programmazione degli interventi nella sanità debbono seguire alcuni obiettivi di massima, tra i quali non individuati il riequilibrio territoriale, il riadattamento e la conservazione di efficienza dei posti letto, il completamento della rete dei presidi poliambulatoriali extraospedalieri e degli hospital Day, la realizzazione di posti in strutture residenziali per anziani e l'adeguamento

alle norme di sicurezza degli impianti.

E in questo quadro si è inserita l'USL di Imola, che ha già operato il trasferimento del Vecchio al Nuovo Ospedale. Ma l'obiettivo più vasto, consiste nell'accantonamento in prospettiva di tutto il servizio ospedaliero in due sole sedi nel Nuovo Presidio Imolese e nel presidio di Castel San Pietro.

Dott.ssa Manuela Leontini

La Dott.ssa Manuela Leontini ha evidenziato come l'ambiente e la salute che costituiscono due beni così fondamentali del patrimonio umano, avranno una forza tale da determinare sicuramente delle svolte radicali nelle politiche economiche e sociali dei Paesi. È urgente quindi che i partiti locali si trovino prepara-

rati di fronte a questo appuntamento storico e a queste esigenze avvertite a livello mondiale.

Le scelte politiche operate in questi ultimi anni hanno enfatizzato le soluzioni economicistiche dei problemi, sacrificando la salubrità e la conservazione del nostro patrimonio ambientale.

Basti pensare, tanto per citare solo un esempio, che oggi ci troviamo a dover bere dell'acqua che ha un contenuto di nitrati fra i più alti della regione Emilia Romagna, e come se non bastasse, presenta anche dosi di trielina.

Il Gruppo Ecologia e Salute si è trovato in passato ad agire in diverse occasioni sulla stessa onda del Partito Socialista imolese, e non a caso abbiamo accettato di intervenire in questo momento così importante per la vita del Partito; ciò proprio per voler riconoscere la positività di comuni battaglie ecologiste.

**Progettualità
e riformismo:
un'opzione
strategica
socialista**

IV Congresso
della Federazione
del PSI di Imola



**Mauro
Galassi**

Per Mauro Galassi Responsabile Dipartimenti Politiche ambientali del PSI imolese, questo congresso unitario deve essere l'occasione per il gruppo dirigente che uscirà eletto, per riflettere e, per quanto possibile, per definire compiutamente i confini in cui viene a collocarsi la proposta socialista di candidare il partito a Imola alla guida del Governo locale. Galassi si riteneva sostanzialmente d'accordo con il documento che giudica l'attuale giunta monocolore comunista non all'altezza dei tempi politici nuovi e delle scadenze che questi impongono con sempre maggior velocità.

Il problema della viabilità è il punto di caduta più evidente di questa politica amministrativa.

Il difetto peggiore che le giunte di sinistra, a guida comunista prima e i monocolori dopo, hanno avuto, è la presunzione non già di chi detiene

VENERDÌ 1 DICEMBRE 1989

**Una nuova progettualità,
per la
difesa dell'ambiente
e la valorizzazione
del territorio**

la ragione, quanto piuttosto di chi detiene la forza dei numeri, elevando ed esaltando questa verità oggettiva a verità assoluta, rifiutando caparbiamente anche le critiche più costruttive.

È questa l'immagine di un «città sotto tutela», provinciale e scarsamente rivolta al futuro. La gente è stanca della politica e chiede una minore invadenza di questa nella vita civile.

**Dott.
Antonio Zambrini**

Il Dott. Antonio Zambrini ha esposto le tematiche ambientali che entreranno in contesto generale, toccando gli argomenti relativi ai problemi arrecati al nostro ambiente dal rusco bolognese, non ultimo quello relativo al traffico pesante, e alla scarsità delle risorse idriche che debbono impegnare il governo ad agire in fretta; infine il Dott. Zambrini ha toccato i problemi relativi al traffico urbano ed extraurbano e l'urgenza immediata della difesa del paesaggio sconvolto nella sua tradizionale ecologia.



**Arch.
Franco Capra**

L'Arch. Franco Capra ha toccato nel suo intervento i problemi relativi: alla gestione delle amministrazioni comunali dell'imolese relativamente agli aspetti riguardanti il territorio, in particolare al progetto della complanare, la cui apertura significherebbe

una riprogettazione della via Emilia. L'Arch. Capra ha parlato inoltre della questione delle piste ciclabili ed infine della viabilità del tratto via Emilia—Montanara.

Ha poi concluso lamentando la mancanza di un progetto della giunta comunale di Imola per il rilancio del centro storico.

**Arch.
Claudio Remondini**

Anche l'Arch. Claudio Remondini ha toccato il proble-

**Gianni
Barbieri**

In conclusione di serata Gianni Barbieri, Responsabile Dipartimento Trasporti Federazione PSI di Imola ha rilevato una domanda di trasporto, in continuo aumento sia per qualità che per quantità, sottolineando come sia necessa-

rio modellare un sistema di trasporto che arrechi il minor danno possibile all'ambiente e che porti ad un risparmio energetico. Egli ha poi giudicato necessario un adeguamento ed un ampliamento dell'isola pedonale per permettere un idoneo utilizzo del centro storico, incentivando l'utilizzo della bicicletta, con la costruzione di piste ciclabili.

Il saluto dei partiti

Nella giornata del 2 Dicembre '89 sono intervenuti al Congresso socialista portando il saluto dei rispettivi partiti, il segretario DC Campagnoli che ha posto la sua attenzione verso un congresso di un partito che ha un'importanza decisiva nel nostro comprensorio.

Secondo Campagnoli c'è ora un «ragionamento politico diverso e dettato dall'impulso politico internazionale che ha smosso lo stallo» che si era instaurato in Italia in questi ultimi 40 anni.

Dopo aver elogiato le intuizioni politiche del suo partito dal 48 in poi, Campagnoli ha giudicato condivisibile il programma socialista, dichiarandosi aperto ad un dialogo futuro fra la DC e il PSI. Il Segretario repubblicano Fontana nel suo intervento fa presente, un momento delicato e particolare con i nuovi quadri politici che stanno uscendo da vecchi e statici schemi, secondo un piano dettato dal ruolo dei partiti laici che si vedono proiettati in un futuro politico europeo.

E il suo augurio futuro è che anche il corso politico cittadino sappia «captare» questi mutamenti.

Poli Graziano, segretario del PSDI, ha elogiato questo congresso socialista «aperto alla città e a tutte le forze politiche».

Anche Poli ha proposto ai socialisti imolesi una fattiva collaborazione fra i due partiti, PSI—PSDI, sia a livello locale che a livello nazionale. Poli si è poi augurato un nuovo dialogo futuro in cui tutte le forze politiche possano portare un serio e valido contributo per il rinnovamento della città di Imola.

Antonio Gioiellieri Segretario del PCI imolese ha posto l'accento sul fatto che occorre far presto nel ricomporre un'unità delle sinistre col più ampio consenso possibile; aperto soprattutto ad un discorso ambientalista.

Secondo Gioiellieri, la situazione internazionale sta mutando e non solo nell'Est europeo; anche il capitalismo ha posto diversi problemi e anche crisi.

La politica italiana chiaramente ne subisce le conseguenze, ma forse questi fatti potrebbero finalmente sfociare in un'unità delle sinistre al governo, senza sapori ideologici ma tornando ai valori di Turati e Costa, c'è insomma un processo nuovo da ricostruire sulle fasi di antichi valori.

Ad Imola c'è bisogno di una forza riformista, ma non basata sul fallimento del comunismo, bensì su una sinistra unita, soprattutto basata su principi ambientalistici.

3 DICEMBRE 1989: MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEL IV CONGRESSO SOCIALISTA IMOLESE

**I socialisti si candidano a governare il rinnovamento
in Emilia-Romagna**

**Enrico Boselli
Segretario
Regionale PSI**

Portando al Congresso della Federazione dei socialisti imolesi il saluto dei socialisti Emiliano Romagnoli il Segretario Regionale Enrico Boselli ha espresso giudizi positivi sul lavoro svolto dal PSI imolese, incoraggiandolo a continuare nelle iniziative intraprese, perché anche ad Imola, le prossime elezioni amministrative che si terranno nel Maggio del 1990, possano tramutarsi in una vittoria politica.

Per Boselli la fine del modello Emiliano, che ha permesso ai comunisti di governare in questi anni la Regione, pone a noi le condizioni di aprirci alle società economiche e sociali e costruire con loro i progetti per un rinnovamento nel modo di governare gli enti locali e di rapportarci con la gente.



**Gian Piero
Domenicali
Segretario
Federazione PSI
Imola**

Il rieleto segretario socialista imolese Gian Piero Domenicali ha aperto la giornata dedicata alla manifestazione conclusiva, sottolineando come, secondo la sua proposta congressuale egli abbia inteso valorizzare tutte quelle energie rivolte ad una migliore impostazione programmatica, con la più ampia apertura verso tutte le forze riformiste disponibili, senza esclusioni di sorta, secondo una crescita politica del ruolo imolese inserita in un ambito regionale e nazionale.

Domenicali non vede attualmente ad Imola possibilità concrete per costruire alleanze di governo pentapartitico, ma è possibile un incoraggiante confronto con tutte le forze politiche al fine di una migliore azione programmatica.

Domenicali ha poi escluso un'immediata possibilità di alleanze con la DC pur vedendo migliorati i rapporti reciproci; così come lo sono con i repubblicani.

Con il PSDI i rapporti futuri dovranno migliorare attraverso proposte che si collegheranno alle radici socialiste intese come superamento delle spaccature avvenute.

Relativamente ai rapporti con i comunisti, Domenicali ha sottolineato come la politica di opposizione dei socialisti nel governo di Imola si sia svolta sempre nell'assoluta correttezza e sempre all'insegna di una critica propositiva, ed è con questo orgoglio che chiediamo ora all'elettorato la forza necessaria per battere l'egemonia comunista e per dare un nuovo equilibrio riformista alla sinistra nel governo della nostra città.

Domenicali, concludendo il suo intervento, ha dato ampia valorizzazione alla decisione assunta dal congresso per quel che riguarda l'apertura del PSI all'esterno, trasformando sempre più il PSI in partito di elettori.



**Wanda Burnacci
Direzione
Nazionale PSI**

Nel suo intervento Wanda Burnacci della Direzione nazionale del PSI ha sottolineato come la politica socialista per la coesistenza pacifica abbia raccolto i meriti fruttati secondo una più significativa costruzione della pace, affermando poiché il sistema comunista sia errato come ideologia di base.

Ha poi rimproverato al PSI una mancata politica moderata nella sua direzione senza dare eccessiva alternativa al privato ed al pubblico, ed un maggior impegno verso i servizi sociali.

**On. Paolo Babbini
Sottosegretario
di Stato
all'Industria**

L'On. Paolo Babbini Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio, che ha concluso la manifestazione politica, ha esaltato i notevoli cambiamenti nelle comunicazioni ed informazioni come dati caratterizzanti dell'anno 1989, che hanno portato un'interconversione totale tra le parti. I mutamenti hanno portato le classi politiche a confrontarsi con grossi problemi come il degrado dell'ambiente, l'analfabetismo, le crisi delle ideologie, ed in questi contesti i sistemi politici attuali non sono sempre stati in grado di stare al passo



con le ideologie, evidenziando l'assoluta inadeguatezza dei partiti comunisti.

A livello internazionale le politiche socialiste hanno sempre posto al centro l'importanza della libertà. Le lotte contro il fascismo, prima e contro il comunismo poi, sono ormai da considerarsi vinte negli animi dei popoli.

Secondo Babbini ciò non è sufficiente. Per una chiara coscienza socialista si debbono recuperare antichi valori di solidarietà, libertà e socialità, come risoluzione delle nuove fasi riformatrici, per il nostro paese.

Le critiche di Occhetto nei confronti del Partito socialista devono trovare adeguate risposte critiche nei confronti di un partito, quello comunista, che sta marciando troppo lenitemente verso il socialismo riformista occidentale.

Babbini ha chiesto all'elettorato imolese un forte e chiaro sostegno alle politiche dei socialisti, per battere le posizioni massimaliste dei monocolori comunisti.

«È su questo terreno—ha concluso Babbini—che i comunisti debbono rendersi conto di non essere più comuni-
sti!»

**La nuova
assemblea
socialista
imolese**

Domenicali Gian Piero
Necarani Iolanda
Andalò Franco
Andreoli Giuliano
Bacchilega Carlo
Bacchilega Luca
Bardini Andrea
Bardieri Gianni
Esterno
Dirigente F.S.
Bardieri Roberto
Esterno
Farmacista
Bartolini Enzo
Bazzani Dante
Battilani Franco
Esterno
Insegnante
Bendandi Innocenzo
Esterno
Legg. Sunia
Bergamini Claudio
Esterno
Pres. «Imola Informatica»
Berti Tonino
Bonfiglioli Vanni
Esterno
Vice Pres. CESI
Buganè Giacomo
Buganè Gian Franco
Capra Arduino
Caprara Bruno
Caprara Ivo
Capra Franco
Esterno
Architetto

Cavallo Ernesto
Cenni Diana
Esterno
Insegnante
Cervellati Ivano
Codronchi Flaminia
Cremonini Aldo
Cremonini Franco
Degli Esposti Piero
De Fabritiis Giovanni
Diversi Gianni
Durante Nicoletta
Fanti Augusto
Falzoni Leo
Favron Alessandro
Ferro Orazio
Ferri Giorgio
Fiumi Fabrizia
Esterno
Insegnante
Foschi Guido
Forlani Luciano
Esterno
Insegnante
Francia Fausto
Galanti Armando
Galassi Mauro
Galli Giovanni
Gollini Domenico
Esterno
Direttore Didattico

Gramantieri Dalia
Gramantieri Monica
Gualandi Nino
Esterno
Cooperazione
Labanca Angela
Labanca Edmondo
Laganà Aldo
Landi Giovanni
Landi Giuseppe
Landi Massimo
Esterno
Agente Assicurativo
Leontini Manuela
Esterno
Presidente «Ecologia e salute»
Libè Barbara
Liverani Paolo
Loreti Carlo
Maiardi Gian Carlo
Esterno
Cooperazione
Mancino Gennaro
Manocchia Armando
Esterno
Imprenditore di Moda
Marani Enzo
Mascaro Salvatore
Esterno
Dirigente USL 23

Mirri Domenico
Esterno
Docente universitario
Molinari Maurizio
Monti Benito
Morozzi Celso
Morozzi Maurizio
Noferini Luciano
Olivieri Catia
Padovani Gian Carlo
Paoletti Roberto
Paolini Gabriella
Esterno
Insegnante
Para Deanna
Pennacchio Anello
Esterno
Dirigente Ufficio IVA
Bologna
Pirazzini Lucia
Pirazzini Giacomo
Poggi Manuele
Pollini Claudio
Prati Sergio
Ravagli Marco
Esterno
Imprenditore di moda
Remondini Claudio
Roncassaglia Cinzia
Ronchi Luigi

Rossi Ivano
Salvini Marisa
Esterno
Presidente Coop.
di Solidarietà L'Arca
Sani Giovanni
Santandrea Cristina
Esterno
Imprenditrice di moda
Sarti Valter
Seragnoli Maurizio
Soldati Adolfo

Stanziani Valerio
Tedaldi Antonio
Tinti Valeria
Valdrè Lido
Volta Renato
Zaccherini Valeria
Zambri Antonio
Zanotti Lia
Zavaglia Bruno
Esterno
Dirigente
Cooperazione

Il IV Congresso rinnova gli organi dirigenti del PSI

Oltre al 35% sono i nuovi dirigenti, per la prima volta sono stati eletti dal Congresso negli organi dirigenti cittadini imolesi senza tessera PSI; molti i rappresentanti del Movimento Giovanile Socialista e del mondo femminile

La Commissione di Garanzia

La Commissione Provinciale di Garanzia, eletta nell'ultimo congresso PSI di Federazione, convocata dal Segretario Domenicali Gian Piero nella serata di Giovedì 14/12/'89, ha eletto con voto segreto il compagno Luigi Ronchi a Presidente della stessa commissione con voto unanime. Sempre con voto segreto è stato eletto anche il Segretario nella persona del compagno Adriano Cavini.

Luigi Ronchi il Presidente

Ronchi Luigi
Presidente
Bacchilega Cecchino
Cavini Adriano
Mirri Laura
Paoletti Roberto
Rossi Ivano
Seragnoli Tomaso



La nuova direzione del PSI imolese

Domenicali Gian Piero, Andalò Franco, Andreoli Giuliano, Buganè Giacomo, Buganè Gian Franco, Caprara Bruno, Codronchi Flaminia, Degli Esposti Piero, Diversi Gianni, Durante Nicoletta, Fanti Augusto, Falzoni Leo, Favron Alessandro, Ferro Orazio, Galanti Armando, Galassi Mauro, Gramantieri Dalia, Landi Giuseppe, Mancino Gennaro, Molinari Maurizio, Monti Benito, Olivieri Catia, Pollini Claudio, Prati Sergio, Roncassaglia Cinzia, Sarti Valter, Soldati Adolfo, Stanziani Valerio, Tedaldi Antonio, Tinti Valeria, Volta Renato

Il Collegio dei sindaci revisori

Capra Arduino il Presidente

Capra Arduino
Presidente
Conti Mauro
Foschi Patrizia
Marchi Sauro
Ronchi Enrico

**La Spesa
ti sorride**

LEM TI REGALA SEMPRE QUALCOSA DI PIÙ.

Lem ti premia ogni giorno per la grande, indiscussa convenienza che è in grado di offrirti. Per la qualità e l'assortimento dei suoi mille prodotti, compresa la frutta e la verdura fresca di giornata. Ti aspettano le grandi promozioni regalo Lem e tantissimi prodotti in offerta 3x2.



Il segno del risparmio

TOSCANELLA DI DOZZA (BO) - VIA G. DI VITTORIO, 8



CIR SERRAMENTI METALLICI
- FACCIATE CONTINUE
- INFISSI IN ALLUMINIO

CIR AMBIENTE
- STUDI E REALIZZAZIONI PER IL
DISINQUINAMENTO DA RUMORI

**CIR CHIUSURE METALLICHE
E DI SICUREZZA**
- PORTE DI SICUREZZA
- PORTE BASCULANTI
- SERRANDE

**CIR APPARECCHIATURE
ELETTRICITÀ**
- RIUNITI
- POLTRONE
- MOBILI COMPONIBILI



DIREZIONE AMMINISTRAZIONE VIA RICCIONE, 4 IMOLA (BO) ITALIA
TELEFONO (0542) 30701 - TELEX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 640712
CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 641400 - FAX (0542) 640399

Gli ultimi interventi al IV Congresso del PSI imolese

Luigi Ronchi

Nel suo intervento il Presidente la Commissione di Garanzia socialista Ronchi Luigi ha esaltato la ritrovata unità interna che ha permesso al partito socialista di governare la politica nazionale così come di saper stare all'opposizione nel governo locale della nostra città.

Il PSI ha saputo esprimere una classe politica riformista in contrapposizione alla grave crisi comunista.

Ha poi sottolineato che si deve diventare il partito dei cittadini, per i cittadini.

Gennaro Mancino

Per Gennaro Mancino, la svolta riformista proposta dal PSI, in questa realtà è una sfida ad un partito che ha la maggioranza assoluta.

Mancino ha ricordato le vittorie politiche ed elettorali del PSI tra cui politicamente l'ultima che oggi vive tutto il mondo comunista, ed elettorali che sono tanto più necessarie in una realtà come quella Emiliano Romagnola ed imolese.

Per Mancino i comunisti accusano i socialisti di soggiacere all'egemonia della DC sul

versante del governo nazionale, ma i fatti dimostrano il contrario; nel governo i socialisti mantengono quella competizione verso le riforme che contano, pur con le ovvie difficoltà delle alleanze politiche.



Benito Monti

Secondo Monti Benito, Presidente la Comunità Montana, occorre coordinare le iniziative a favore della politica riguardante la Vallata del Santerno, che presenta carenze programmatiche. Occorre



inoltre aiutare concretamente le comunità terapeutiche, per quel che riguarda i futuri giovani dei comuni occorre favorire le autonomie decisionali e proporre equilibri e alternanze nel comprensorio, prendendo se è necessario le dovute distanze dal PCI.

Valeria Zaccherini e Luca Bacchilega del Movimento Giovanile Socialista

Nel dibattito congressuale sono intervenuti per il Movimento Giovanile Socialista,

Valeria Zaccherini e Luca Bacchilega, i quali hanno fatto presente come all'interno del partito socialista i giovani trovano espressione e momenti di incontro, durante i quali hanno luogo confronti di opinione che molto spesso approdano a delle proposte.

Attualmente l'MGS si è impegnato su tre fronti di lavoro: in primo luogo l'ambiente in cui viviamo, il tema di una nuova cultura contro la droga, che si coniuga strettamente con il problema del tempo libero e degli spazi di aggregazione giovanile, temi che conducono obbligatoriamente i giovani di oggi ad un confronto e ad una seria riflessione.

Dott.ssa Flaminia Codronchi

La Dott.ssa Flaminia Codronchi, ha affrontato il problema dell'agricoltura in una futura prospettiva: il 93 cosa significherà per il mondo agricolo?

Secondo la Codronchi correrà una forte espansione di mercato e sviluppo aziende unite ad obiettivi e strategie «europee» ben sapendo e produrre, entrando con competenza nei mercati europei salvaguardando un buon porto agricoltura—ambiente.

Innocenzo Bendant presidente delle ACLI

Durante il dibattito e giornata conclusiva di sabato 2 Dicembre è stato portato saluto da parte del Presidente dell'ACLI Signor Bendant Innocenzo, il quale ritiene lo steccato esistente tra il mondo cattolico ed i partiti della sinistra è causato da un più scio di scelte.

«Il PSI—ha detto Bendant—dovrebbe recuperare e re fondamentale e centrare ai problemi degli uomini finalizzare le attività del partito verso un maggior impegno della sua politica.

Pompe funebri e ipermercati sono stati gli argomenti dibattuti sui banchi del consiglio comunale del 6 dicembre u.s.

Il consigliere Gurioli, dell'MSI ha aperto le ostilità interrogando la Giunta sull'operato degli addetti alle pompe funebri «che agiscono secondo scorrette concorrenze», lamentando inoltre scarsa organizzazione al riguardo dell'interno dell'ospedale.

Anche i socialisti imolesi hanno ritenuto il caso di estrema gravità. Secondo il loro capogruppo in consiglio, Domenicali, «il problema esiste soprattutto per i familiari che spesso vengono colti di sorpresa in momenti estremamente tristi»; e poi è in ballo, anche la reputazione delle amministrazioni dell'USL 23 «che non riesce a prendere seri provvedimenti verso gli abusivi».

«I socialisti imolesi concordano — ha concluso Domenicali — sull'immediata necessità di dare una regolamentazione a questa intricata materia».

E questo è anche il pensiero del consigliere DC Feliciani che si è augurato una pronta regolamentazione di una materia magari «corrotta dai troppi interessi che gli gravita-

Va regolamentato il servizio delle pompe funebri

no attorno».

Secondo il presidente dell'USL 23, Montanari, il problema esiste «anche se la direzione della sanità ha già predisposto alcune norme al riguardo».

Per l'assessore Bassi e il capogruppo comunista Bertuzzi, occorre redigere un codice di comportamento fra gli addetti, oltre che trovare nuove formule come quella delle aziende consociate.

Ha chiuso l'argomento il consigliere Gurioli con una proposta (accolta) di riunione dei capigruppo in consiglio per un dovuto approfondimento della materia.

I centri commerciali hanno fatto ancora discutere in consiglio e a sollevare l'argomento è ancora la DC per bocca del consigliere Feliciani che ha sottolineato come le scelte in

questo campo siano da considerare «atti politici di estrema importanza».

Feliciani si è poi augurato che i centri commerciali vengano inseriti in un progetto urbanistico ben definito, («anche se resta il dubbio che la Coop Emilia—Veneto sia al di sopra del piano regolatore») risultino a vantaggio del consumatore, e vengano inseriti in un contesto che garantisca pieno equilibrio per tutti. Esistono inoltre — secondo Palladini — problemi relativi alla viabilità e a quel che concerne «l'estetica» della città.

Al riguardo il consigliere socialista Buganè ha ricordato una sua precedente interrogazione riguardante Imola insediata in un contesto di centro commerciale bolognese. I socialisti imolesi lamentano al riguardo una realtà di priorità

già ben definite per l'insediamento di un ipermercato «come se qualcuno abbia messo il cappello sulla sedia già da 7 anni».

Secondo Buganè questo sistema non permetterebbe l'avanzamento di iniziative alternative nel rispetto delle leggi oggi vigenti, «ma si sta aspettando solo la realtà del domani...»

Il consigliere Fontana si è poi dichiarato favorevole agli ipermercati ma nel pieno rispetto delle strutture intermedie (utili soprattutto agli anziani) e dei negozi che vede «utili anche come momento di socializzazione».

Mentre drastico al riguardo è il pensiero del consigliere Gurioli MSI, che ha parlato di «caos dovuto ad una mancata programmazione da parte della Giunta».

Le risposte sono giunte dalla maggioranza per bocca del consigliere Montanari PCI, che dopo aver elogiato la buona impostazione del piano regolatore, ha dichiarato che l'impatto dell'Iper «sarà ottimo e nel rispetto con la parte urbana della città».

Secondo Montanari le realtà limitrofe (Dozza, Sesto Imolese, Casalfiumanese) sono state trainanti per Imola verso una scelta che è già attuale per il nostro paese».

Z.Z.

Intervento di Gian Piero Domenicali

Nel dibattito svoltosi in Consiglio Comunale il 6 Di-

cembre 1989 sull'oggetto di formazione sullo svolgimento delle attività di Pompe Fiebri all'interno delle strutture ospedaliere imolesi».

Il capogruppo socialista Gian Piero Domenicali ha presentato un crescente disagio dei cittadini che nel momento del loro dolore, venivano contattati da persone sono dipendenti della USL che propongono ai familiari dei defunti le impreviste disponibili al servizio.

Per Domenicali, le famiglie nel momento del dolore devono essere tutelate dalle strutture pubbliche, tutelate e garantite, ci può essere concorrenza, ma pure va garantita professionalità, la correttezza e la trasparenza del servizio.

È indubbio che in qualità particolari fasi il cittadino non è nelle condizioni di tutelare i suoi diritti, perciò da parte del capogruppo socialista è stata chiesta di dare la regolamentazione rapporto USL 23 e imprese pompe funebri e di impedire da parte delle USL che i dipendenti continuino ad essere tramiti per questi rapporti con le imprese.

AMICI DE 'LA LOTTA'

da Costa Aldo	L. 35.000
da Zini Orfeo	L. 10.000
da Del Rosso Bruno	L. 10.000
da Sangiorgi Francesco in memoria dei fratelli Ercole e Giuseppe	L. 15.000
da Gerani Domenico	L. 35.000
dall'Ing. Birrini Loris	L. 35.000
da ARCI Bubano	L. 15.000
da Montanari Luigi	L. 15.000
da Cortecchia Eugenio	L. 15.000

a riportare L. 185.000

ANNIVERSARIO

Il 31 dicembre è ricorso l'ottavo anniversario della scomparsa del caro



ANGELO ANDALÒ

La moglie Cesira e il figlio Franco lo ricordano con affetto.

Se tu vuoi, puoi rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento a «La Lotta» nel 1990

Come è ormai noto nel mese di Dicembre si è aperta la campagna abbonamenti a «La Lotta 1990». Sollecitiamo pertanto i lettori legati al nostro periodico a rinnovare l'abbonamento per dare un concreto sostegno a questo importante strumento di informazione della Federazione socialista imolese.

Chi in questi anni ha seguito con attenzione La Lotta avrà notato qual'è stato l'impegno profuso per renderla sempre più efficace nel confronto politico con i partiti e le forze sociali del nostro comprensorio concorrendo, nel contempo, a determinare significativi risultati sul piano politico.

C'è quindi l'esigenza di preservare su questa strada onde poter raggiungere ulteriori significativi traguardi.

Per questo chiediamo la più ampia adesione e collaborazione di tutti gli abbonati a La Lotta.

COSTO DELL'ABBONAMENTO

—Abbonamento ordinario annuale " . 15.000.

—Abbonamento sostenitore annuale " . 30.000.

Per l'abbonamento rivolgersi agli uffici della Redazione de La Lotta—Imola Viale De Amicis 36 eppure tramite versamento sul c/c postale n. 25662404.

IN MEMORIA

Da Ronchi Luigi un garofano rosso in memoria di Bacchilega Chiara e ricordando il consorte Fabbi Gildo.

Tel. Redazione «La Lotta»: 34335

Avicola Selice

Cap Soc. 4.374.000.000 S.p.A.

INCUBATOIO - ALLEVAMENTI

PULCINI SUPER PESANTI MARSHALL E A.A.R.

40020 BUBANO (BO) SS 610 Selice 1/b - Tel. (0542) 51010 (4 linee)



La Soc. Coop. di Imola

CAPRI

Via Marconi 89 - Imola - Tel. 24272-22589

Concessionaria di tutti i prodotti Agip
Augura a tutta la sua affezionata clientela un Felice Natale e un prospero Anno Nuovo

